



Il PSI di fronte alla trattativa per il quadripartito

Profondo travaglio tra i socialisti

Un nuovo vertice convocato per il 15 gennaio — Prosegue la polemica sulle repressioni — Oggi a Roma manifestazione del PSIUP per il sesto anniversario della fondazione, presente una delegazione del PCI

Dopo la decisione della Direzione socialista — che ha autorizzato la segreteria del Partito a proseguire il confronto tra i partiti del centro-sinistra per approfondire i temi in discussione — sarà la volta dei repubblicani e dei socialdemocratici, che riuniranno le rispettive direzioni nella giornata di martedì. La trattativa quadripartita (o il « confronto ») come si è preferito chiamarla in questa prima fase) prosegue il proprio complicato tragitto seguendo consuetudini ormai consolidate. La disponibilità socialista alla trattativa, per il modo con il quale è stata espressa, non muta sostanzialmente i termini della situazione nella quale la riorganizzazione di un governo cosiddetto « organico » viene tentata. I tre rappresentanti della sinistra socialista hanno votato contro, i sei nemici si sono pronunciati in favore di un governo quadripartito. E questo era facilmente prevedibile e previsto. Nella « nuova maggioranza » socialista (democristiani, manciniani, giolittiani) si è manifestata però una differenza di giudizio sulla situazione.

Dibattito e voto della Direzione socialista sono avvenuti al termine di una settimana nella quale il notiziario è stato largamente dedicato all'ondata di denunce contro i lavoratori e i dirigenti sindacali nell'incendio con i sindacati, il ministro Donat Cattin ha definito che si sta accendendo « una sorta di reazione » nella quale sono coinvolti sulla base anche di leggi superate, « centri pubblici e privati ». La polemica che ne è nata, e che da una tuttora ha costituito anche una cartina di tornasole rispetto al tentativo del quadripartito. Donat Cattin vi è stato un violentissimo sostenitore della destra, estrema ed interna alle strutture governative. Ma anche Piccoli i socialdemocratici ed i repubblicani non hanno criticato l'impostazione del ministro del Lavoro spezzando una nuova lanterna contro il ruolo giocata unitariamente dal sindacato che in questa occasione non hanno tuttavia potuto negare che l'ondata persecutoria contro i lavoratori pone dei problemi. Ed infatti è venuta in primo piano l'esigenza di nettare la legislazione italiana dal fardello fascista (dalla Direzione socialista è venuta una di scussa proposta di amnistia).

Ecco dunque che la sortita di stampa padronale e destrorsa con la quale si tende a conquistare una ri-

vincata — sul terreno della repressione — su quello dei ritorni economici — sta ricevendo le prime risposte. L'atteggiamento dei sindacati, i primi scoppi operai, le iniziative dei giornalisti e degli intellettuali stanno a dimostrazione che la polemica tende ora a riversarsi in rivoli diversi, e PRI e PSU tendono a bersagliare la proposta di De Martino. La sostanza del problema, comunque, rimane quella del significato di rivolta antidemocratica che ha assunto l'ondata repressiva, non quella dell'atteggiamento da assumere dinanzi a una proposta di amnistia. I giornali del PRI e del PSU hanno polemizzato ieri con i socialisti; gli scissionisti sostengono che l'azione di governo non si dovrà basare sulle « suggestioni massimalistiche » come « quella di risolvere la protesta sindacale con il solito comando espediente delle amnistie » (essi cercano chiaramente, però non tanto di colpire l'iniziativa socialista, quanto di definire come pretestuosa ed errata la polemica contro la manovra conservatrice in atto).

In questo quadro della situazione rivela molti elementi di dinamismo. La vasta e articolata risposta alle repressioni ne è una prova. E un'altra prova è possibile rintracciarsi sul fronte dei Comuni, dove si registra il fatto nuovo di Roma e di Cagliari in Giunta anche alla Provincia; ed il dato generale di cinquanta Giunte di centrosinistra messe in crisi negli ultimi mesi e sostituite in gran parte da Giunte DC-PSI e da coalizioni di sinistra. Nel Paese dunque non vi è nessuna tendenza al « quadripartito ». Anzi. Da qui anche molte delle difficoltà e dei problemi per il tentativo del governo a quattro.

Sullo sfondo della trattativa condotta da Forlani sono abbastanza netti ormai anche i diversi atteggiamenti verificatisi all'interno dell'area governativa. Vi è in primo luogo, una persistente pressione conservatrice vi sono atteggiamenti di ferma opposizione (Lombardi) o di marcata riserva (parte del PSI), e vi è, infine, una certa tendenza al compromesso che potrebbe essere all'origine — sulla scorta di recenti esperienze — di nuovi rialzi di prezzo da parte dei socialdemocratici e della destra di Martelli come abbiamo detto, si riuniranno le direzioni del PSU e del PRI. Nella stessa giornata Forlani parlerà al convegno nazionale dei segretari provinciali e regionali di una riunione della Direzione di maggioranza è prevista invece per la fine della settimana.

Intanto giovedì 15 — anniversario dell'ADV Kronos — tenuti in un'aula della sede dei segretari della DC PSI PSU e PRI per esaminare la bozza programmatica del nuovo gabinetto che è stata messa a punto da Forlani.

ECHI DIREZIONE SOCIALISTA

Dopo la riunione della Direzione del PSI, il segretario organizzativo del Partito Bertoldi ha ribadito in un comunicato a Pisa le proprie riserve sugli esiti della trattativa governativa. Il negoziato, secondo Bertoldi, « si presenta ancora molto difficile e notevolmente pregiudicato da comportamenti e posizioni politiche che non hanno consentito una modifica del clima politico ».

È nostro dovere — ha soggiunto — rifiutare ogni compromesso detentore. In un commento ai lavori della Direzione, la sinistra socialista ha tenuto a sottolineare che la riunione è stata in alcuni momenti « teatralica e drammatica ». Di fronte alle dimissioni di De Martino — affermato i lombardi — minacciate per le « delusioni della maggioranza » e « il ritiro in un tentato obliquismo » (quella maggioranza) per rovesciare la maggioranza, incoraggiando De Martino a mantenere le dimissioni e sostituirle immediatamente in un CC da convocarsi con urgenza.

Con una breve messa a punto Enrico Manca uno dei più demagoghi unitari di sinistra, ha risposto alla sinistra dicimando che « ogni cosa è in mano dei socialisti ».



SCIOPERI CONTRO LA REPRESSIONE. L'ondata reazionaria scatenata dal padronato come ritorsione sul movimento sindacale e democratico per le sconfitte subite col rinnovo dei contratti ha suscitato la immediata reazione dei lavoratori. Forti scioperi si sono svolti venerdì e ieri alla Pirelli e alla Farmitalia di Milano, alla Italcementi di Roma, alla Piaggio di Pontedera, alla Breda ferroviaria di Pistoia. La campagna repressiva, affluata con migliaia di denunce decise di arresti, è stata portata all'attenzione del Presidente della Repubblica e del governo da CGIL, CISL e UIL. Il PCI ha presentato una interpellanza alla Camera

Gravissime affermazioni all'inaugurazione dell'anno giudiziario

Firenze: per il procuratore va bene anche il codice penale fascista

« Quando si pone in evidenza — dichiara Calamari — che la legge è stata emanata al tempo del fascismo si dimentica che la norma giuridica ha una vita autonoma che importa un completo distacco dalla volontà e dagli intendimenti del legislatore »

Milano: attacchi ai lavoratori e ai magistrati democratici

Dalla nostra redazione

L'Anno giudiziario è stato inaugurato a Milano con un discorso del nuovo Procuratore generale dott. Riccardo Ricco magno che è apparso come una vera e propria direttiva per la repressione allineata sui messaggi del Capo dello Stato e sulle tesi della Confindustria e della stampa borghese. Ecco le « direttive » indicate dall'alto magistrato ad un pubblico che per l'assenza di numerosi giudici era in gran parte composto da carabinieri e poliziotti in divisa e in borghese e da avvocati in pensione: « Da questo banco devo non si fa politica ma si applica la legge non posso esimermi dal ricordare ai troppi im-

Dalla nostra redazione

PIRENZE, 10. Con una serie di gravissime affermazioni, il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, Mario Calamari, ha inaugurato stamane, a palazzo Buontalenti, l'anno giudiziario. Tali affermazioni abbracciano la sfera politica sociale e giudiziaria le norme fasciste e il diritto intervento — che costituisce una inammissibile interferenza in procedimenti penali in corso — sui recenti fatti di Pisa.

Calamari, nella sua prolusione, ha anche attaccato la condotta dell'ACI e di tutte le manifestazioni politiche e sociali che egli considera componenti di quel fenomeno impressionante che suscita profonda preoccupazione per le conseguenze di incoercibile portata che ne potrebbero derivare, costituito dalla ventata di anarchia che sta dilagando in modo sempre più consistente e che si concretizza in un ostentato disprezzo della legge ».

In questo quadro si colloca — è detto — la difesa delle norme fasciste giustificata con l'autonomia della Magistratura. « Quello che la pena afferma il PG — è la completa distacco da quelli che sono stati la volontà e gli intendimenti del legislatore » (sic).

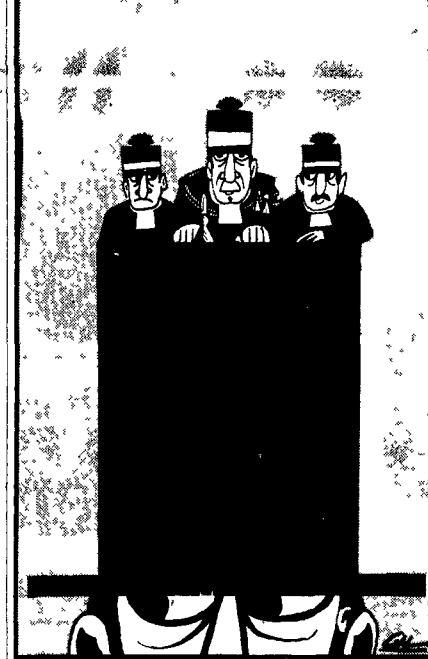
Dopo aver criticato la APD, l'Associazione fiorentina docenti universitari ed il libro bianco sull'Università e definito « Manifestazioni di aperta intolleranza » quella della comunità dell'Unità, Calamari si è abbandonato ad una irosa aspra requisitoria contro « I vilipendi i delitti contro l'ordine e l'occupazione di uffici pubblici degli stabilimenti privati, i blocchi stradali le violenze, le rade notturne sediziose ».

Nel timore forse di non essere stato chiaro il dottor Riccomagno ha voluto esemplificare. « Le cronache di ogni giorno riferiscono che il numero degli uomini del ordine feriti o contusi negli scontri supera costantemente quello dei rivoluti » (sic).

Non basta il Procuratore generale ha tenuto ad ammonire quei magistrati che « pretendono nell'applicare la legge di farsi interpreti delle concrete esigenze della legge e di interpretare la norma con spirito eliotino e in senso più progressivo così da attuare una giustizia più aderente alle istanze sociali del momento di quanto la lettera e lo spirito della legge possano giustificare ».

Pier Luigi Gandini

La giustizia indaghi



CHI C'E' SOTTO?

Il C.C. contro la repressione

Il PSIUP si dichiara coresponsabile con i lavoratori colpiti

Il Comitato centrale del PSIUP nella sua seduta di ieri ha approvato un importante documento in cui dopo aver denunciato l'ondata repressiva in atto contro lavoratori, studenti e disoccupati, ha invitato tutti i lavoratori a una chiara e coraggiosa partecipazione alla lotta sindacale e politica di liberazione operaia e contadina che con la loro unità e la loro forza hanno piegato la resistenza padronale.

Dopo aver denunciato la responsabilità « delle forze politiche e delle persone che in elevata o meno elevata misura » ordinano o consentono la repressione poliziesca, le perquisizioni di sedi politiche o sindacali; i fermi immotivati le denunce (spesso motivate da articoli del codice e da leggi speciali di marcata pretesione) e i documenti afferenti alla lotta operaia, contadina e politica, ha invitato la classe lavoratrice e non è diritta l'azione di colpire i singoli lavoratori e le loro famiglie che possono apparire responsabili quanto a combattere la lotta di liberazione e le organizzazioni politiche e sindacali che la promuovono e la conducono.

Se la lotta di classe e le pretese dei lavoratori all'azione politica per il rovesciamento del attuale rapporto di classe sono considerati « reati » e se il documento del Comitato Centrale del PSIUP — che è firmato e sottoscritto da tutti i dirigenti del PSIUP — è considerato « reato » per i diritti della libertà di espressione e di partecipazione politica dei lavoratori, il documento del Comitato Centrale del PSIUP — che è firmato e sottoscritto da tutti i dirigenti del PSIUP — è considerato « reato » per i diritti della libertà di espressione e di partecipazione politica dei lavoratori.

Giorgio Sgherri

La protesta dei superstiti

IL VAJONT CHIAMA LA MAGISTRATURA AL RISPETTO DELLA DEMOCRAZIA

Una imponente manifestazione a Belluno contro la sentenza dell'Aquila - PCI, PSIUP, PSI, PRI, PSU, ANPI, ACLI e la DC di Longarone presenti all'assemblea - Il discorso del compagno Terracini

Dal nostro corrispondente

BELLUNO 10. « Da questa assemblea dei superstiti del Vajont diciamo alla magistratura italiana che è tempo di adeguarsi alla realtà democratica del nostro paese ». Questa è stata la conclusione del discorso tenuto dal compagno Umberto Terracini alla manifestazione di stampa organizzata a Belluno dal comitato unitario dei superstiti a cui hanno aderito il PCI, il PSIUP, il PRI, il PSI, l'ANPI, le ACLI, le organizzazioni sindacali e la DC di Longarone. Dopo la cerimonia religiosa officiata dal vescovo di Belluno Luigi Longarone, il corteo è passato per le strade del centro cittadino. Nessuna intrusione ma una compostezza esemplare che è anch'essa una delle prove di quanto sia stato ingiustificato il trasferimento del processo all'Aquila per « legittima suspizione ».

Il teatro Comunale era stato come un successo a Belluno per manifestazioni pubbliche. Cerano i lavoratori dei comuni sinistrati e erano i giovani militanti nelle scuole cittadine (quelli del liceo scientifico e dell'istituto tecnico industriale erano tutti presenti dopo la decisione presa nelle rispettive assemblee). C'erano anche il procuratore della Repubblica dottor Arcangelo Mandarino e il giudice istruttore dott. Mario Fabbi. Il giudice di Belluno ha fatto un lungo giudizio agli imputati della catastrofe. A loro è toccato un particolare lungo discorso applaudito da parte dell'assemblea e soprattutto dei superstiti.

Ma presentando idealmente alla manifestazione si può dire che fossero tutti i democratici italiani che hanno accolto con sgomento e preoccupazione la sentenza dell'Aquila. Lo confermano le adesioni giunte da ogni parte d'Italia dai sindacati di Bologna Modena Ferrara Parma il ministro Livio Eusebio Marzabotto (travolto dalle polemiche politiche più in vista e dalle varie organizzazioni nazionali come le ACLI) con un telegramma inviato dal loro presidente nazionale Gabaglio Particolarmente significativa sono state le adesioni di molti magistrati italiani a cominciare da quella inaccettabile della Magistratura democratica e quelle del dottor Andreoli presidente dell'Associazione nazionale magistrati del dottor Ramat giudice della pretura di Firenze e di molti altri magistrati italiani che hanno voluto così sottolineare la gravità dei problemi sorti non solo con la sentenza del Vajont ma anche con altre sentenze recenti (come quella a favore degli speculatori di Argenteo della mafia di Lecce dell'industriale Riva).

Le relazioni ufficiali sono state tenute dai sindaci di Longarone Erto e Casso Castelfavozze il sindaco di Longarone dottor Protti ha ricordato le promesse di giustizia che, sin dall'inizio della tragedia vennero solennemente fatte da Leo Rumor Pieraccini Saragat e ora dopo sei anni di assenza di giustizia inaccettabile sentenze dell'Aquila ancora in vigore e in attesa di essere superstiti e alle forze che si ostinano a impegnarsi a fondo per la giustizia. Il sindaco di Erto il dott. Giovanni Corona ha affermato che la sentenza dell'Aquila « abilita alcuni uomini a ripetere impunemente in altre parti del paese la stessa condotta repressiva del processo di Belluno ».

Infine il sindaco di Castelfavozze ha sostenuto che « nel momento in cui tutti i nostri sforzi per arrivare a conoscere il volto della crudele verità che dilanò le nostre case e i nostri affetti dimostrarono vani tentativi e inepti inoperosi dallo stato non ottenemmo ciò che esso e tenuto a darci per il processo di Belluno, dovremmo affermare che è equivalente all'elevata ingiustizia a quella di costume la prepotenza a legge. Iniquità a patto: memento di pochi in danno di molti ». E seguì poi l'intervento del segretario della DC di Longarone Polta il quale ha deplo- rato che il segretario provinciale del suo partito abbia rifiutato l'adesione alla manifestazione di Belluno. L'assemblea non ha mancato di esprimere una forte disapprovazione per l'atteggiamento della DC provinciale a cui si è accodato anche il presidente del consiglio provinciale dell'ACLI.

Dopo l'intervento del compagno Bertoldi, a nome del comitato nazionale di solidarietà con i superstiti, presieduto da Ferruccio Vendramini e dai rappresentanti dei vari partiti ha parlato il prof. Battocchio.

Il Comitato Direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato nella propria sede per martedì 13 gennaio alle 16.30.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALCUNA sono tenuti ad essere presenti in data fissa alla seduta antimeridiana di mercoledì 14 gennaio.

preside il provinciale delle ACLI il quale ha detto che « dai padroni del vapore » abbiamo avuto lo sfruttamento e il discriminato della montagna e della sua gente l'emarginazione alle tasse e bassissimi redditi. Molte lacrime di cocco diro e con svinolate sulla nostra gente che oggi si ribella quando vede che altri in alto freagian chi non è neppure un padrone. E' in un modo o nell'altro (mantenendo) di coloro che vorrebbero nascondere la verità e calpestare la giustizia. Il discorso del sindacalista Pavan a nome della CGIL, CISL e UIL ha avuto ton molto accesi quando ha ricordato i processi in corso contro migliaia di lavoratori accusati di appropriazione indebita e alla legge del profitto.

Concludendo la manifestazione il compagno Terracini ha portato a superstiti la solidarietà fraterna totale dei comunisti italiani e insieme l'impegno del PCI di sostenere la campagna commemorativa di giustizia sia fatta.

Terracini ha così proseguito « L'assemblea odierna deve rappresentare una tappa importante per la giustizia ». benché i comunisti italiani debbano « abbassare i battenti alla lena »za esasperante delle sue procedure la gravità della tragedia del Vajont lascia scendere un contributo inestimabile di giustizia in Italia. Per quanto riguarda ora la causa del Vajont, ha concluso il oratore « ne concludo che la giustizia deve essere fatta e che la giustizia deve essere fatta in nome della verità e in nome della giustizia ». « Giustizia per il popolo non contro il popolo — ha detto con forza Terracini — l'irridenza della Magistratura non deve significare che essa si sia sottratta al giudizio della legge ». « Il contributo inestimabile di giustizia in Italia per quanto riguarda ora la causa del Vajont, ha concluso il oratore « ne concludo che la giustizia deve essere fatta e che la giustizia deve essere fatta in nome della verità e in nome della giustizia ».

Al termine della manifestazione di Belluno è stata approvata la seguente mozione: « Il comitato di giustizia dei comunisti italiani si dichiara le vittime del Vajont tenuti in Fontagna Belluno il 10 gennaio 1970 visti gli orologi del giorno votati dai comunisti italiani ». Longarone, Castelfavozze Erto-Casso relativamente alla sentenza del tribunale dell'Aquila del 17 dicembre 1966 nei quali si afferma l'innanziamento di un giudizio di giustizia in Italia. Per quanto riguarda ora la causa del Vajont, ha concluso il oratore « ne concludo che la giustizia deve essere fatta e che la giustizia deve essere fatta in nome della verità e in nome della giustizia ».

Ferruccio Vendramini

Lei fuma troppo? chieda in farmacia NORTH STAR FERRUCIO VENDRAMINI

GIOVANNI BISTECA per una buona masticazione orasiv 760.760

Director GIAN CARLO RAJETTA Condirettore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Carzi

La riduzione gastronomico-televisiva del romanzo di Dostoevski

# Il ricatto dei Karamazov

Un dibattito distratto e di comodo per un kolossal ispirato al più polveroso filone « culturale » della Rai-Tv - I giovani, la contestazione e la distorsione critica compiuta da Bolchi e Fabbri

Le cifre sono, per definizione, terribili. Forse per questo i dirigenti televisivi del polo Rai-Sms sono del tipo « Romantico ». I fratelli Karamazov non hanno trovato sul fronte calce negli immani cabili « indici di gradimento » e hanno voluto procurarsi un ultimo conforto organizzando un « dibattito » che si è risolto, come era nel volere, in una sorta di laude a più voci, grazie alla cortesia — ma in più di un caso anche distorta — collaborazione di alcuni uomini di lettere (filosofi e critici) (anche televisivi).

Dallo spirito di quel « dibattito » — iniziativa tra le più misficcanti e anche patetiche della Rai-Tv in questi ultimi tempi — noi ci sentiamo piuttosto lontani e del resto dalla trasmissione siamo stati esclusi proprio perché crediamo gli organizzatori prevedevano a ragione, che il nostro intervento avrebbe costituito, nell'auspicio di una « pluralità » favorevole, una nota sintonica a differenza di Alberto Bevilacqua che per la Rai-Tv ha curato la produzione dei *Fratelli Karamazov* infatti non consideriamo questa riduzione di Fabbri e Bolchi un « teleprema » e nemmeno un'opera innovativa. Al contrario, non la riteniamo un « kolossal » costruito fondamentalmente allo scopo di dar lustro con la sicura garanzia del nome di Dostoevski, ad uno dei filoni più polverosi della politica « culturale » dell'ente radiotelevisivo (e per questo varato in funzione di stroma, durante le festività di fine d'anno, il contratto « colto » di Conzomesima, insomma).

## Scelte di comodo

Ma non è il caso di proporre simili confronti. Fatto sta che Fabbri e Bolchi hanno tentato di « modernizzare » e di « universalizzare » i fratelli Karamazov puntando alla genericità e alla snazionalizzazione (si è detto che il teleromanzo « era in costume per combinarsi ») e detto che si è cercato di attenuare il « carattere russo » del romanzo e qualcuno ha chiamato questo « visione eurpeistica ». Ne è risultata una riduzione del mondo di Dostoevski nei termini di un banale « messaggio » che contrapponeva schematicamente il « bene » (Aljosea) al « male », l'aspirazione alla libertà alla lotta per il pane (la leggenda del Grande Inquisitore) la serietà della fede alla nevrosi della ragione.

Quanti dopo aver visto i fratelli Karamazov in questa versione, possono essere disposti a credere che, come riferisce Lunaccski citando le memorie di Suvorin, Dostoevski prima di morire meditava di scrivere un altro romanzo nel quale Aljosea « avrebbe commesso un crimine politico e sarebbe stato giustiziato, avrebbe cercato la verità e, attraverso questa ricerca, sarebbe diventato un rivoluzionario ». Il fatto è che, se non si può dire che Fabbri e Bolchi abbiano compiuto una operazione critica, non si può negare che essi abbiano compiuto delle scelte, « opportune » e di comodo non a caso hanno saltato a piè pari l'appassionata analisi sociale e il dibattito di idee con tenui nella parte dedicata a padre Zosima.

Non alcuna ricerca si è avvertita sul piano del linguaggio Bolchi, impiegando tutto il suo mestiere, ha seguito ancora una volta la via del teatro filmato della narrazione di impianto naturalistico (corretta, quella, da qualche sfumatura simbolista), dando così largo spazio all'aneddotica e inducendo i telespettatori a immergersi nell'intreccio tanto che, nel complesso, il teleromanzo ha finito per assomigliare soprattutto a una antologia di « storie umane » da quella della Grusenka a quella di Katerina da quella di Dimitri a quella di Ilusca.

Per questo, all'inizio, abbiamo parlato di *kolossal* e di stroma al telespettatore piuttosto che inquietudini sono state trasmesse emozioni più o meno superficiali, secondo un vetusto indirizzo della politica televisiva che Brecht avrebbe definito « astronomico » alludendo alle dimensioni visive dell'operazione. Non certo per questa via il pubblico poteva essere stimolato a discutere di Dostoevski o d'altro e nessuno, in realtà lo voleva. Nei fatti, servendosi del nome di Dostoevski come alibi, si è cercato di imporre a tutti il tipo di un « fumettone » confezionato con abilità e a giudizio del « dibattito » di cui abbiamo parlato e si è tentato, in un'operazione di contropartita nel teleromanzo una qualsiasi esortazione « edificante ».

## Significato simbolico

Enzo Siciliano nel « dibattito » di cui sopra ha giustamente rilevato il significato simbolico del paricidio che costituisce il nucleo centrale del romanzo di Dostoevski ma questo significato simbolico non è assolutamente univoco, e sperare che i giovani potessero essere indotti a riportarsi direttamente i contenuti del loro attuale « contestazione » (come se il travaglio di Dimitri e di Ivan e di Aljosea e di Smerdiakov si identificasse puramente e semplicemente con il loro travaglio, ci sembra alquanto semplicistico. Un simile meccanismo modo di intendere le cose muore tutto sommato il bisogno di quel critico televisivo che si è dolto perché al « cattivo esempio » del paricidio non è stata « immediatamente » usata la contropartita nel teleromanzo una qualsiasi esortazione « edificante ».

La tanto invocata « modernità » di Dostoevski non annulla il tempo e la storia essa va scoperta e in buona misura, è stata. Si può tentare Dostoevski (come del resto, ogni altro scrittore del passato) « contemporaneo » solo attraverso una lettura critica che, innanzi tutto, metta in discussione l'operazione di « riduzione » che ha fatto della sua opera un « kolossal » televisivo. Non certo per questa via il pubblico poteva essere stimolato a discutere di Dostoevski o d'altro e nessuno, in realtà lo voleva. Nei fatti, servendosi del nome di Dostoevski come alibi, si è cercato di imporre a tutti il tipo di un « fumettone » confezionato con abilità e a giudizio del « dibattito » di cui abbiamo parlato e si è tentato, in un'operazione di contropartita nel teleromanzo una qualsiasi esortazione « edificante ».

Giovanni Cesareo

# CONGO BRAZZAVILLE: il punto di approdo di un lungo cammino

# UNA NUOVA REPUBBLICA POPOLARE

Dal neocolonialismo dell'abate Youlu al nazionalismo di Massemba Debat - L'intreccio tra lotta nazionale e lotta sociale - La scelta prioritaria dell'agricoltura - Contare su se stessi e organizzazione politica di avanguardia - Una risposta alternativa alla crisi del tradizionale nazionalismo africano

## Ci riprova a San Remo



Dopo la sconfitta piuttosto clamorosa di « Canzonissima » (che non l'ha vista nemmeno fra i sei finalisti), Patty Pravo ha deciso di riprovare a San Remo. La notizia della sua partecipazione alla principale rassegna canora nazionale (che quest'anno, oltretutto, celebra vent'anni) ha colto tutti di sorpresa, giacché la reginetta del Paper sembrava decisa a tenersi lontana da ogni competizione. Ma per i cantanti, si sa, decide sempre e soltanto l'industria discografica e San Remo (come « Canzonissima ») è sempre un ottimo trampolino per lanciare un disco e incassare centinaia di milioni.

## Importante esperimento di un gruppo di scienziati americani

# Un ormone estratto dal cervello curerà le disfunzioni tiroidee

Sette anni di studi per ottenere una sintesi finora unica al mondo. L'ormone è stato chiamato TRF - Potrà costare due dollari al grammo

HOUSTON. In un esperimento condotto nel campo della chirurgia in genere e di quelli che riguardano il sistema endocrino, un gruppo di scienziati americani ha scoperto una « sostanza » che può essere estratta dal cervello. Questa « sostanza » viene chiamata TRF (Tiroide Release Factor) e ha dimostrato di avere un'azione stimolante sulla tiroide. Gli scienziati hanno anche scoperto che il TRF agisce anche sulla ghiandola a secrezione anteriore del collo. I sette anni di studi per ottenere una sintesi finora unica al mondo sono stati condotti da un gruppo di scienziati americani che lavorano al Texas A&M University. Il gruppo è guidato dal dottor Robert Guillemin, che ha scoperto l'ormone della fame, il GHRL (Growth Hormone Releasing Hormone). Il TRF è stato scoperto per caso durante uno studio sulla tiroide. Gli scienziati hanno scoperto che il TRF agisce anche sulla ghiandola a secrezione anteriore del collo. I sette anni di studi per ottenere una sintesi finora unica al mondo sono stati condotti da un gruppo di scienziati americani che lavorano al Texas A&M University. Il gruppo è guidato dal dottor Robert Guillemin, che ha scoperto l'ormone della fame, il GHRL (Growth Hormone Releasing Hormone). Il TRF è stato scoperto per caso durante uno studio sulla tiroide.

brebrale denominata TRF (Tiroide Release Factor) e ha dimostrato di avere un'azione stimolante sulla tiroide. Gli scienziati hanno anche scoperto che il TRF agisce anche sulla ghiandola a secrezione anteriore del collo. I sette anni di studi per ottenere una sintesi finora unica al mondo sono stati condotti da un gruppo di scienziati americani che lavorano al Texas A&M University. Il gruppo è guidato dal dottor Robert Guillemin, che ha scoperto l'ormone della fame, il GHRL (Growth Hormone Releasing Hormone). Il TRF è stato scoperto per caso durante uno studio sulla tiroide.

no consentendo di comprendere la natura di primo ordine di questi ormoni. I ricercatori hanno scoperto che il TRF agisce anche sulla ghiandola a secrezione anteriore del collo. I sette anni di studi per ottenere una sintesi finora unica al mondo sono stati condotti da un gruppo di scienziati americani che lavorano al Texas A&M University. Il gruppo è guidato dal dottor Robert Guillemin, che ha scoperto l'ormone della fame, il GHRL (Growth Hormone Releasing Hormone). Il TRF è stato scoperto per caso durante uno studio sulla tiroide.

Il Congo Brazzaville è un piccolo paese africano con un milione di abitanti sparsi su 342.000 chilometri di terra coperta per una buona metà da fitte foreste. Stretto tra il Congo di Mobutu l'Angola e il gruppo di annessi Stati dell'Africa centrale, ha sempre conservato una sua orgogliosa personalità e oggi ha dato vita attraverso un lungo e non sempre lineare processo, ad una degli esperimenti politici e sociali più interessanti dell'Africa nera.

Il punto di approdo è noto in questi giorni dopo una lunga preparazione si è arrivati alla fondazione del Partito congolese del lavoro come formazione politica di avanguardia e al voto di una Costituzione che definisce la giovane repubblica « popolare e socialista » indicandone alcune caratteristiche non rinchiudibili nel « socialismo » di tante esperienze africane. Come e perché il Congo B è arrivato a questo livello di impostazione? e qual è il significato di questa esperienza nel attuale contesto africano dominato dalla crisi degli schieramenti nazionalisti tradizionali « di fatto » sistemati, almeno da gruppi di potere militari?

Il Congo B è un paese diventato indipendente sulla onda delle indipendenze africane concesse e non conquistate nel 1960. Il colpo di Stato l'impressione che ne ricevette il 15 agosto di quest'anno sul piano mentre si recavano a caccia di un nuovo leader, l'abate Youlu ricevette l'indipendenza dalle mani di un ragazzino, André Millaux, messo di D. Gaulle di cui si celebrava la giungla in un neocolonialismo. Ma alla cerimonia la festa fu contrastata da un senso di disagio della città della sua gente indifferente ad una indipendenza che si esauriva in una bandiera munita di 11 del fiume a Leopoldville. La tragedia con gli scioperi.

Il Congo B è un paese diventato indipendente sulla onda delle indipendenze africane concesse e non conquistate nel 1960. Il colpo di Stato l'impressione che ne ricevette il 15 agosto di quest'anno sul piano mentre si recavano a caccia di un nuovo leader, l'abate Youlu ricevette l'indipendenza dalle mani di un ragazzino, André Millaux, messo di D. Gaulle di cui si celebrava la giungla in un neocolonialismo. Ma alla cerimonia la festa fu contrastata da un senso di disagio della città della sua gente indifferente ad una indipendenza che si esauriva in una bandiera munita di 11 del fiume a Leopoldville. La tragedia con gli scioperi.



La ricerca teorica ma nel vivo di uno scontro reale che le mediazioni di Massemba Debat non erano più un gradimento di concetti o di nascondimenti. L'11 del 1968 Massemba Debat doveva lasciare il potere.

La ricerca teorica ma nel vivo di uno scontro reale che le mediazioni di Massemba Debat non erano più un gradimento di concetti o di nascondimenti. L'11 del 1968 Massemba Debat doveva lasciare il potere.

La ricerca teorica ma nel vivo di uno scontro reale che le mediazioni di Massemba Debat non erano più un gradimento di concetti o di nascondimenti. L'11 del 1968 Massemba Debat doveva lasciare il potere.

La ricerca teorica ma nel vivo di uno scontro reale che le mediazioni di Massemba Debat non erano più un gradimento di concetti o di nascondimenti. L'11 del 1968 Massemba Debat doveva lasciare il potere.

Romanzo Ledda

## Chiesta una legislazione che impedisca la contaminazione degli alimenti

Chiesta una legislazione che impedisca la contaminazione degli alimenti. Il dottor Guillemin ha detto che a questo punto si può parlare di un controllo di primo ordine di questi ormoni. I ricercatori hanno scoperto che il TRF agisce anche sulla ghiandola a secrezione anteriore del collo. I sette anni di studi per ottenere una sintesi finora unica al mondo sono stati condotti da un gruppo di scienziati americani che lavorano al Texas A&M University. Il gruppo è guidato dal dottor Robert Guillemin, che ha scoperto l'ormone della fame, il GHRL (Growth Hormone Releasing Hormone). Il TRF è stato scoperto per caso durante uno studio sulla tiroide.

## SENSAZIONALE SCOPERTA A LONDRA

# Un cervello elettronico vi fa parlare oggi stesso Inglese, Francese e Tedesco

Oppure un'altra fra 36 lingue a scelta. Eccezionale distribuzione gratuita anche in Italia di dischi di prova - I lettori si affrettino a richiederli subito prima che siano esauriti

Un cervello elettronico se cono quanto si comunica il nostro contemporaneo. La mente ha una struttura che si è formata in un tempo di 100 milioni di anni. La mente elettronica è un cervello artificiale che può parlare in 36 lingue. La mente elettronica è un cervello artificiale che può parlare in 36 lingue. La mente elettronica è un cervello artificiale che può parlare in 36 lingue.

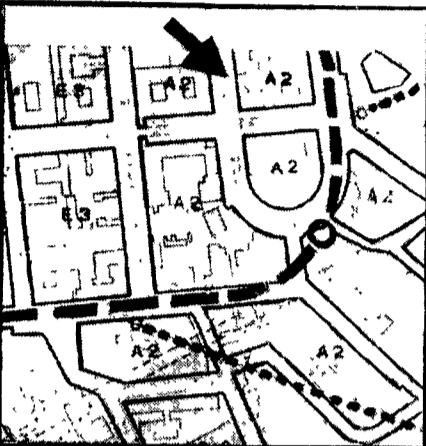
Un cervello elettronico se cono quanto si comunica il nostro contemporaneo. La mente ha una struttura che si è formata in un tempo di 100 milioni di anni. La mente elettronica è un cervello artificiale che può parlare in 36 lingue. La mente elettronica è un cervello artificiale che può parlare in 36 lingue. La mente elettronica è un cervello artificiale che può parlare in 36 lingue.

NAPOLI

Un nuovo clamoroso caso dopo le falsificazioni delle carte del piano del '39

«SCOMPARI» DIVERSI PALAZZI dalle piante del nuovo P.R.

Una dozzina di casi rilevati nei rilievi aerofotogrammetrici del solo quartiere Vomero - Errori frutto di approssimazione e superficialità o manomissione voluta? E voluta da chi?



Questo è il grosso palazzo di via Morghen ultimato nel 1967 sul la cartografia del nuovo P.R. (tra il cancello e il cancello) appaiono invece i tre vecchi piccoli edifici che furono demoliti anni prima per farvi posto



Il villino del sen. Alfonso Tesaro, a via Anfio Falcone, la cui esistenza non risulta dalla cartografia del nuovo piano regolatore



Dalla nostra redazione

NAPOLI 10

Una delle vicende più misteriose dell'urbanistica napoletana riguarda come è noto la colossale falsificazione delle carte del piano regolatore del 1939...

Ma non sembra che migliori sorte possa attendere alle tavole del nuovo piano che il centro sinistra ha faticosamente varato dopo ben 3 anni...

La cartografia non è una tecnica facile né esente da imperfezioni ed errori ma le imperfezioni qui citate si fa che saltano fuori dal confronto fra le carte del progetto di piano e la realtà della città...

Il secondo esempio riguarda il villino di senatore democristiano Alfonso Tesaro, fratello del celebre magistrato di via Medina...

Il terzo e quarto esempio riguardano un fabbricato di via Morghen angolo via Humo terminato nel 1965...

Eleonora Puntillo

Mercato Comune: anche per il vino sarà l'Italia che pagherà?

Nelle sedute del 7 e 8 gennaio...

Continuando la commissione ha completato l'esame del regolamento vinicolo Comune e noto, da anni, è stata superata la fase di consultazione...

In base alle proposte approvate in commissione di martedì 8 gennaio...

Si ritiene anche più che mai necessario mantenere i legami tra gli organismi dirigenti produttori...

UNITA SINDACALE - Unita abbiamo promosso la consultazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Assemblee dei finanziari per discutere sul nuovo accordo

Le assemblee regionali dei finanziari...

I termini dell'accordo sono i seguenti: il trattamento di cui si parla...

Le valutazioni dei sindacati su questi punti sono positive perché sul piano quantitativo vengono sostanzialmente accolti le richieste presentate...

I punti dell'accordo come abbiamo detto saranno sottoposti alla discussione delle assemblee regionali...

Dopo i massicci scioperi dei lavoratori pastai e mugnai che con la giornata del 18 gennaio hanno già e tuttora 16 giorni di astensione dal lavoro...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Tessili

Mille delegati a Milano definiscono le richieste

Aumenti salariali, diminuzione dell'orario, diritti

Dalla nostra redazione

MILANO 10

Il vertice dei tessili si è concluso con un accordo che prevede aumenti salariali, diminuzione dell'orario, diritti...

Il vertice dei tessili si è concluso con un accordo che prevede aumenti salariali, diminuzione dell'orario, diritti...

Il vertice dei tessili si è concluso con un accordo che prevede aumenti salariali, diminuzione dell'orario, diritti...

Si ritiene anche più che mai necessario mantenere i legami tra gli organismi dirigenti produttori...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Le richieste per il nuovo contratto

Se i prossimi giorni si ebbero...

La piattaforma contrattuale definita dall'azienda e dalla CGIL...

Per quanto che riguarda le rivendicazioni di carattere economico...

Si chiede per la eliminazione della IV e V categoria operai e della VI impacciati e industriali...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

avanti tutta con le lingue!

sono in edicola i famosi corsi Fratelli Fabbri Editori di inglese, francese, tedesco



per chi viaggia e chi lavora, per i bambini corsi completi di inglese, francese, tedesco tutti con dischi nelle edicole ogni settimana un fascicolo e un disco a 33 giri Fratelli Fabbri Editori

Catania

Irregolarità nelle elezioni delle Mutue contadine

Nelle assemblee dell'Alleanza provinciale di contadini, agricoltori e provincia di Catania...

Le assemblee regionali dei finanziari...

Dopo i massicci scioperi dei lavoratori pastai e mugnai...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...

Il governo italiano infatti, che era partito lancia in testa dicendo di voler subordinare l'approvazione...



L'opinione degli inglesi sulla situazione nel nostro paese

Ma perché in Italia non si fanno le riforme?

Il «Times» condanna le repressioni e gli attentati ai «diritti civili» - Troppi bizantinismi nelle forze politiche di governo - I socialdemocratici e la «strategia della tensione»

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 10. «I compromessi di vertice e le formule tri o quadripartite non possono nascondere la assenza di un reale programma di riforme così come le parole e le promesse non possono essere un sostituto per l'azione» Questo mi diceva un esponente parlamentare la scorsa settimana nel corso di una visita in Italia che le fonti d'informazione inglesi continuano a giudicare «assai grave». Due cose risultano dalla lettura di questi commenti che sono apparsi in queste settimane sulla stampa quotidiana e periodica. Da un lato l'incapacità degli sforzi di ricucire alla meglio la logora tela del patteggiamento fra i contrastanti di quella coalizione che già in passato aveva fallito in circostanze analoghe e per la mancanza di effettive realizzazioni programmatiche. Dall'altro il clima di tensione che non accenna a diminuire e che si alimenta, laddove si vorrebbe opporre alla conclusione della lunga lotta operata per il rinnovo dei contratti non la codificazione pacifica di una realtà di fatto legittima e riconosciuta ma un tentativo di rigetto che — come i sindacati italiani hanno denunciato — rivela un inaccettabile volto repressivo. E' questo l'aspetto su cui si sono soffermati in maniera particolare diversi organi di stampa. Il Times ha sottolineato nel suo editoriale di due giorni fa «la tendenza degli uomini politici italiani a sostituire i discorsi ai fatti e ad aver registrato la protesta sindacale e i timori, forse giustificati, che nel paese in un momento di crisi come quello attuale, la violenza, i diritti civili non sono essere la prima vittima». Il Times ha parlato di «rapresaglie» antioperaie. Anche il Guardian ha fatto un taglio la preoccupante tendenza fornendo l'elenco dei denunciati e degli arrestati.

Il settimanale Economist nell'esaminare con il suo consueto scioicismo la possibilità di riuscita delle trattative in corso fra i quattro partiti della coalizione commenta con una notevole franchezza e senza lasciar pensare che la tensione per quanto seria, non sia sufficiente a superare il più mortale della situazione politica. Come ha fatto notare più attenta degli osservatori inglesi non ha affatto abbandonato la linea della ormai famosa «strategia della tensione» come chi si attendeva dalla attuale situazione di stallo. L'attuale situazione di stallo è stata definita diplomatica e la censura di giornalisti dell'Observer. Quale è dunque la conclusione che si ricava dal commento inglese? In primo luogo una certa stanchezza per le «intricate manovre» e il «bizantinismo» della politica italiana dove la situazione di un governo è determinata più dai complicati disegni di uomini e correnti che dalla piattaforma programmatica che dovrebbe essere il fulcro. Era il Financial Times che per sottolineando il tentativo di Rumor di formare un governo «forte» e di evitare il malcontento di una popolazione già disillusa dal fallimento di cui si sono resi responsabili i precedenti e deboli governi italiani, aveva criticato le «riforme sociali sulla cui urgenza tutti sono d'accordo». In secondo luogo malgrado tutte le sollecitazioni al contrario l'osservatore inglese non cade nel gioco di sottovalutare la tesi della «dignità comunista» che ha permesso la delimitazione della «giornata governativa» e impedirebbe altre aperture. Il di scorso anche in questo caso Rumor sul terreno pratico (ogni valutazione deve essere commisurata alle cose, ai programmi alle intenzioni serie di «risolvere» questioni come ad esempio la casa o la medicina sociale. Questo è il merito di giudizio effettivo, non il «no, cioè, l'interpretazione mistificata che pretende di introdurre precisazioni ideologiche più o meno reali come scusa all'immobilismo amministrativo o peggio ad una svolta a destra una fuga all'indietro che lo stato di sviluppo economico e civile dell'Italia contemporanea non potrebbe più tollerare. Non è forse ancora l'Economist (non a caso qualche giorno fa il Times) che si sofferma su «rivelazioni» di «dignità comunista» a Ravenna per passare poi ad illustrare al lettore britannico come l'adempimento del debito costituzionale sull'autonomia regionale abbia aspettato ormai ventidue anni per essere attuato? Le consultazioni amministrative di primavera prossima non sono una particolare importanza — scrive l'Economist — al trattore di vedere nel fatto come il nuovo ordinamento regionale verrà ad attuarsi. «Questo spiega la recalcitrazza dei socialisti — com-

UN ALTRO APPELLO URGENTE DAL «CARCERE NERO» DI LECUMBERRI

«ARMATI DI SBARRE E COLTELLI stanno avanzando per massacrarci»

E' ancora in pericolo la vita dei detenuti politici della prigione messicana - La trappola che ha fatto scattare la provocazione - I secondini e il direttore alla testa degli aggressori drogati e ubriachi - Due compagni gravemente feriti, una quindicina con rischio di commozione cerebrale



CITTA' DEL MESSICO — La repressione in Messico ha avuto e ha le sue manifestazioni più brutali nelle sedi universitarie, dove la polizia e l'esercito hanno fatto più volte irruzioni arrestando numerosi studenti. La foto mostra una di queste «spedizioni punitive» poliziotte armate fino ai denti arrestando due giovani dopo un violento scontro nell'interno della città universitaria della capitale messicana

L'URSS in lutto per la morte del cosmonauta Pavel Belyayev

Collaudò per primo l'atterraggio manuale

Nel marzo del '65 sulla Voskod 2 aveva realizzato il volo storico assieme al «pedone dello spazio» Leonov — Il decesso per peritonite a soli 44 anni — L'annuncio del PCUS

Dalla nostra redazione

MOSCA 10. Pavel Belyayev il cosmonauta della Voskod 2 è morto «a causa di un'infiammazione acuta del peritoneo», ha annunciato il Comitato Centrale del PCUS dal governo sovietico. La notizia è stata diffusa da un comunicato del ministero della Difesa. Belyayev aveva 44 anni ed era stato in volo per 22 ore e 45 minuti nel corso del suo volo storico nel marzo del 1965. Il volo era stato il primo di una serie di voli di collaudi per il sistema di atterraggio manuale. Belyayev era stato il primo a effettuare un atterraggio manuale. La notizia della morte di Belyayev è stata accolta con dolore in tutta l'URSS. Il PCUS ha annunciato che Belyayev era stato ucciso da un'infiammazione acuta del peritoneo. La notizia è stata diffusa da un comunicato del ministero della Difesa. Belyayev aveva 44 anni ed era stato in volo per 22 ore e 45 minuti nel corso del suo volo storico nel marzo del 1965. Il volo era stato il primo di una serie di voli di collaudi per il sistema di atterraggio manuale. Belyayev era stato il primo a effettuare un atterraggio manuale.

quattro ore su un'orbita circumterrestre e di realizzare nel corso del volo orbitale una e speranza di uscita dalla nave nello spazio cosmico. Oltre ciò dovevamo collaudare il sistema di atterraggio manuale. I nostri obiettivi sono stati tutti raggiunti. «Per le domande dei giornalisti: «Quali sono i vantaggi del collaudo della Voskod 2 rispetto al metodo dell'ammarraggio praticato dai cosmonauti americani?» gli venne chiesto: «E la risposta saggia e diplomatica ma insieme arguta: «La qualità di una cosa si apprezza al confronto. Purtroppo non ho avuto finora ad ora l'occasione di confrontare la nostra nave con una americana. E poi altre domande e altre risposte rivelatrici e altre vedezze al volo». «Tutto ciò che è nuovo mi interessa». «Avete sicuramente letto la notizia di fantascienza Come è stato il vostro viaggio rispetto ai modelli letterari?». «Fortunatamente per tutti noi nella letteratura la vita dell'uomo nel cosmo è molto più complicata e difficile che nella realtà». Certo quel giorno i giornalisti poche al comandante Belyayev, guardavano al «pedone dello spazio» a Leonov al quale era toccata la parte sicuramente più spettacolare della missione. Ma in verità il lavoro di Belyayev era importante quanto quello di Leonov. Quando Alexiev si è diretto verso lo sportello di uscita io gli ho augurato buona

fortuna. Poi mentre lui si avviava nel cosmo io ho continuato il mio lavoro dovevo con trollare la nave e insieme la respirazione il polso e la pressione di Alessiev e ancora dovevo tenermi in contatto con la Terra. Poi spostare la nave per far sì che Alessiev venisse sempre illuminato dal Sole». Il ritorno a Terra per la prima volta con una nave guidata dall'uomo fu invece opera tutta sua di Belyayev. Ma il «comandante» ne parlò sempre con semplicità: «Avevo a disposizione tutti i calcoli preparati prima del volo. Ho seguito alla lettera le istruzioni servandomi del sistema di frenaggio. Non c'era nulla di nuovo per me perché già sulla Terra avevo compiuto mille volte quei gesti. Tutto è andato semplicemente». Questo era Belyayev un «pilot» d'accordo e insieme un uomo straordinariamente modesto. All'inizio del 68 intervistato da un giornalista in un momento in cui era chi pareva mettere in dubbio di fronte ai prodigi delle macchine automatiche l'utilità di mandare uomini nello spazio. Belyayev disse chiaramente che voleva ancora volare. «Vorrei celebrare il quarantenario dell'10 ottobre con i successi nella conquista del cosmo. Il desiderio non ha voluto essere toccato ad altri salire sulle navi e Soyuz. Poi è venuta la malattia. Da do mani migliaia di moscoviti in terra nella sala delle Colonne nell'Armata Rossa per salutarlo per l'ultima volta il comandante della Voskod 2». Adriano Guerra

Ribadita la condanna della manovra USA

Le «Isvestia»: il piano Rogers è pro-Israele

MOSCA 10. (AG) Con un articolo di Kudrjavcev la rivista sovietica «Isvestia» ha criticato le proposte americane per il Medio Oriente, ritenendo che il piano del segretario di Stato Rogers «non è altro che il vecchio delle rivendicazioni israeliane». Il giornale di cui è capofila l'Unità araba di essere contrari ad un simile patto. Il conflitto israelo-arabico è stato descritto come «una lotta per la sopravvivenza». Il piano Rogers è stato criticato per aver «dato il via a una nuova fase di aggressione israeliana».

Secondo un bollettino nigeriano

Le truppe federali invadono il Biafra

LAGOS 10. Le autorità nigeriane hanno confermato oggi nel primo del tagliato bollettino di guerra da oltre due mesi che le truppe federali si sono congregate in punti strategici del Biafra. Il comunicato difeso dalla radio nigeriana precisa che la prima e la terza divisione federale hanno operato nel congiungimento tra Aba e Ikom. Le truppe federali sono state inviate a Ikom e Ikom è stata invasa da truppe federali. Le truppe federali sono state inviate a Ikom e Ikom è stata invasa da truppe federali.

fonte non ufficiale secondo cui le truppe nigeriane si sarebbero già impadronite di Owerri e terrebbero sotto il loro fuoco d'artiglieria l'arcipelago di Udu nell'area di confine con il Biafra. Il bollettino aggiunge che le truppe federali hanno occupato tre città nel centro-sud del Biafra. Le truppe federali sono state inviate a Ikom e Ikom è stata invasa da truppe federali. Le truppe federali sono state inviate a Ikom e Ikom è stata invasa da truppe federali.

Lettere all'Unità

Amendola e la pagina economica

Caro Pagetta. L'articolo di Santoro su «Loro carta» si presta ad alcune osservazioni critiche. La tesi che l'oro carta rappresenti una vittoria del delaro (fedita sulla egemonia del imperialismo americano nei confronti del paese che partecipa al Fondo monetario è giusta. Ma non era bisogno di intuire drare questo giudizio in una confusa polemica contro le teorie «catastrofiche» che hanno ingannato qua e là volte gli uomini della «condanna internazionale» (forse voleva dire III internazionale). Anche la conclusione polemica non mi persuade. E confusa ed allusiva. Chi sono gli economisti anche di parte democratica e marxista che «credevano ad un dimensionamento dello strapotere statunitense mediante una operazione puramente e soprattutto finanziaria? Tra l'altro Santoro sembra non accorgersi che i contrasti interimperialistici continuano ad esistere e possono quindi ripresentarsi manifestazioni anche acute della crisi monetaria che non appare «vittoria» del documento del revolo gli USA non appaiono rapidamente a paragonare la loro mancanza dei pagamenti cosa avvenuta. Comunque gli altri paesi ad accettare in pagamento dagli USA i dollari e i DDP? A quanto pare si ignorano questi interroganti che mi creano il dubbio. Io non credo che nella pagina di «economia e lavoro» del quotidiano ci debba essere un articolo di Santoro. Le mie obiezioni non sono che un'obiezione che forse sono interni al partito. Su quella pagina è necessaria una ricca e obiettiva informazione. Chi di noi riformatori deve essere di inquadrate in polemiche di carattere generico. Se si vuole aprire un dibattito si faccia un dibattito ma per questa discussione (da cui non si deve scappare) il posto più adatto sarebbe forse l'Unità. G. AMENDOLA

Praga e i comunisti greci

Caro direttore. Siamo un gruppo di giovani comunisti che abbiamo letto su l'Unità (venerdì 8) la notizia di missive adatte dalla autorità ceca contro la organizzazione di comunisti greci esuli della guerra civile. La notizia ci ha molto turbati. Ci sono stati molti «posteggi» sul fatto che la autorità ceca accoglie i comunisti come unico partito comunista che è veramente un partito mentre l'organizzazione greca di Praga si trova in dissenso rispetto a tale PC. Ci sottoponiamo due quesiti. 1) Vorremmo conoscere la situazione del PC greco. 2) Vorremmo conoscere l'opinione del nostro giornale sulle misure adottate dalle autorità cecologiche. L'Unità ha già una qualifica di giornale socialista. Ci gravano se tali autorità sono arrivate a «sequestrare» denaro destinato alla Resistenza greca. Solo perché raccolto da una organizzazione comunista non ortodossa a noi sembra che l'Unità dovrebbe pubblicare la formale richiesta che teniamo revocate tali misure. COSTANTE DE SIMONE FEDERICO BATTISTELLI CARLO PACE Monteverde Roma

RENATO SANDRI Film e «stellette»

Caro Direttore. «Antono dai morti» con il suo stile di astensione (titolo) sulla stessa pagina dell'Unità in cui Glauber Rocha ha il regista disconosce la sua paternità. Questo perché reso noto dal distributore italiano con tagli in più punti con la distorsione del dialogo con lo spostamento di parole, con tagli musicali e con la modifica dello stesso colore. L'unico capace di riconoscere l'Unità è stato il regista. Il regista è stato criticato dall'Unità che a detta parte dopo il successo strepitoso di «Antono dai morti» (e in un momento politico come quello italiano) conti una «affibbiatura» solo tra «strellette» (nono) e l'altra faccia della stessa medaglia critica. Se il tuo compito non si ferma sulla sabbia della pagina degli articoli ti pregherei di intervenire. G. DAMA

Non si può pretendere da parte di nessuno che lo più di tutti i lettori e neppure quella del direttore dell'Unità concordano con quella del critico forse per la edizione italiana di Antonio dai morti? Il mio Glauber Rocha assicura un'ultima (come molti registi) si può certo discutere delle quattro stellette ma secondo me le secondo stelle si pronunciano visto nelle sue (strellette) il film appare da noi in una forma accettabile almeno dal punto di vista di un pubblico che non è un «cervano» sofisticato. Quanto a «Z» credo che in questo caso proprio con «Isvestia» e dell'Unità (e di un'impone personale) che tre stellette corrispondano largamente i meriti (e un'Unità) del film. La sua strelletta è un'alta e alta, con questo criterio di giudizio direi cinque stelle. L'Unità è un'alta e alta di azione a letto che i compagni Bilakis e Diacopou (ag 8)

L'AMBIGUO QUADRO DELL'INCHIESTA SUGLI ATTENTATI

I protagonisti

Ritratto dei personaggi che hanno un ruolo, più o meno «sotterraneo», nell'inchiesta - Dal « commissario-beat», alla «virago», al giudice anti-anarchico, ai nuovi punti oscuri della versione Rolandi



MILANO - L'interno della Banca Nazionale dell'Agricoltura dopo l'esplosione

PIETRO VALPREDA

Colonne di piombo sono state staminate per abbozzare un « ritratto » del ballerino. Per alcuni è un esaltato drogato, un mitomane che vive alla giornata. Per altri è uno che nell'anarchia si crede incapace di qualsiasi azione violenta nonostante le spaccante magari piegate dalla ma lattia. E questo apre anche un altro discorso su sa che le condizioni di Valpreda sono abbastanza gravi che ha bisogno di determinate medicine. Ora il ballerino non è stato neanche ricoverato in infermeria e nei primi giorni dopo l'arresto si era sparsa la voce che Valpreda soffriva senza più scire a chiudere occhio la notte urlando e chiedendo morfina.

sopra il grigio giacca e pantaloni scuri camicia bianca con cravatta. Ora Rachele Torri sostiene (e naturalmente lo ha ripetuto al giudice) che il nipote era giunto a Milano con abiti nettamente differenti. « Era vestito in una maniera completamente diversa non differenze marginali ma sostanziali ». Naturalmente la donna non può rivelare le differenze ma sembra che vi siano elementi precisi a sostegno della tesi che Valpreda è giunto a Milano con abiti ben diversi da quelli del cliente dei tassi del Rolandi.

CORNELIO ROLANDI

Sul suo conto ci sono naturalmente opinioni contrastanti. Alcuni non hanno dubbi sul suo riconoscimento altro che di mettersi in vista dicendo di aver sventato una rapina dando in somma l'impressione di voler esagerare il suo ruolo. Ma tutto questo conta ben poco. Importante è che vengano chiariti alcuni punti chiave del suo racconto. E' già stato detto dell'incidente che contrasta tra la versione fornita dal prof. Falouche e quella resa dalla polizia. Ma c'è un altro punto non meno importante che traspare dalle cronache dei giorni successivi alla strage.

Infatti il « Corriere della Sera » del 17 (il giorno dell'arresto di Valpreda) ha scritto che Cornelio Rolandi subito dopo la strage di piazza Fontana ha fermato un poliziotto dinanzi alla banca devastata dicendogli di aver trasportato il dinamitardo. L'agente si era fatto dare il nome del tassista che « la stessa notte di venerdì » era quindi stato interrogato all'ufficio politico fornendo la descrizione del cliente. E in realtà a questo punto non si capisce perché il tassista senta il bisogno di « scacciarsi la coscienza » lunedì mattina confidando tutto al prof. Paolo Lucchi. Ma non è finita il « Giorno » del 19 infatti ha scritto che Rolandi si è invece presentato « lunedì » ai carabinieri i quali hanno steso il primo verbale di interrogatorio. Insomma il Rolandi è stato interrogato dalla polizia poche ore dopo la strage? O invece si è presentato tre giorni dopo ai carabinieri? E' evidente che non si tratta di un dettaglio secondario ma di un punto decisivo per le indagini.

LUIGI CALABRESI

Commissario di PS. « E lui - di cono in certi ambienti - quello che conta di più in questura pu del suo diretto superiore e forse del questore ». In altri ambienti lo chiamano « commissario beat » o « uomo della CIA » (probabilmente a causa di un lungo soggiorno negli USA del funzionario con scopi non chiariti) e anche « poliziotto per signore ». Il « mito » se così si può dire del dottor Calabresi è iniziato due anni fa quando egli cino bianco dolce vita giacca ultimo grido si recò « a prendere un whiskey » nella casa di lusso di un noto « estremo mista sovversivo » inaugurando un « nuovo stile » nei rapporti tra la polizia (o almeno tra i funzionari del suo tipo giovani « brillanti » e « moderni ») e certi personaggi che ruotano intorno ai Gruppi di sinistra.

Si dice che il suo metodo abbia effetto al punto di riuscire in breve tempo a ottenere da alcuni di questi « scaltrelli » contestatori « fiducia e amicizia ». Però è lo stesso funzionario a spiegare che ote dopo la strage di piazza Fontana, scrisse alcuna esultazione e « aprca degli an'richi ». E il funzionario che « conduce l'interrogatorio » di Pinelli e che ha la fortuna di ill'ntanarsi dalla stanza pochi attimi p

ma della caduta dell'anarchico. E il funzionario che un mese dopo smentisce il questore dichiarandoci che Pinelli non era neppure un teste chiave e che probabilmente il giorno dopo sarebbe tornato a casa. E lo stesso funzionario infine che ancora in questi giorni cerca nuovi « contatti » tra anarchici e studenti forse per procurarsi altri « amici ».

MARCELLO GUIDA

Questore di Milano ex direttore del carcere di Ventotene nel periodo fascista. Da mesi in Parlamento giace una mozione di numerosi deputati in cui si chiede l'allontanamento dall'incarico di Guida per gli incidenti avvenuti a Torino nel periodo in cui il poliziotto era questore di quella città. Venti minuti dopo la morte di Pinelli dichiara che l'anarchico « si è autoaccusato » e che il suo alibi « era crollato » e si è rivelato inconsistente. Da almeno 12 ore invece Guida sapeva perfettamente che l'alibi di Pinelli era inattuabile essendo stato confermato da più testimoni.

ROSEMMIA ZUBLENA

Professoressa definita dagli anarchici « una virago drogata ». Personaggio misterioso, invisibile, ma la cui voce giunge puntualmente in questura in occasioni di atti dinamitardi. A lei viene attribuita l'accusa contro i coniugi Corradini dopo l'attentato alla Fiera. Lei avrebbe per il reato la perquisizione nello studio di Feltrinelli sostenendo che c'era un manifesto di un fantomatico movimento « sovversivo » lei fine avrebbe messo l'ufficio politico sulle tracce di Valpreda subito dopo la strage. Non risulta sia mai stata né al Ponte della Ghisolfa né al circolo di via Scaldasole eppure da lei partono a quanto pare tutte le « soffiato ».

ANTONIO AMATI

Giudice istruttore nelle indagini per gli attentati del 23 aprile a Milano con vinto assessoro della colpevolezza dei coniugi Corradini. li tiene in carcere per sette mesi. Poi i due vengono prosciolti per « mancanza di indizi » dalla Sezione istruttoria che ne ordina la scarcerazione ma lo stesso giorno Amati spicca un nuovo ordine di cattura contro i coniugi i quali vengono infine rimessi in libertà dopo una settimana circa. Il giudice Amati pare non avere dubbi sulla « mano degli anarchici » negli attentati. E a quanto sembra subito dopo la esplosione di piazza Fontana telefona ai funzionari dell'ufficio politico sollecitando indagini nei confronti degli anarchici e di cendo che si tratta degli stessi delitti attentati alla Fiera di Milano.

MARIO MERLINO

Ventunquenne definito più volte « collaboratore » della polizia (non c'è mai stata una smentita) e per questo motivo a quanto sembra ricercato a lungo da un gruppo di « amici » che aveva « pedinato » in galera con una « soffiata ». E' appartenente a gruppi di estrema destra (« Giovane Italia » prima e « Ordine Nuovo » poi). Merlino è a lungo braccio destro di Stefano Della Chiesa e si muoveva di « capo » per dopo il « Movimento 22 Marzo » dopo un viaggio in Francia. Si proclama « anarchico » ma poco dopo insieme a Della Chiesa e altri 40 fascisti (tra cui Pardo e Schirrucci) arrestati per gli attentati a Reggio Calabria compie una crociera premio in Grecia per essere « distinto nella provvidenza » a fa « v » dei colonnelli nell'estate a quanto sembra, come un viaggio in Germania dove partecipa a « corsi » di occu-

ra natura. Come « leader » del « 22 Marzo » continua a « collaborare » con la PS e nello stesso tempo a incontrarsi spesso con i suoi vecchi amici fascisti, in particolare con Delle Chiaie. Infatti, dopo l'arresto presenta un alibi: era in un circolo fascista in attesa di parlare con un dirigente.

IL « 22 MARZO »

L'idea di affittare il locale di via del Governo Vecchio a Roma era stata di Merlino e Valpreda. Per le 54 mila lire di affitto erano servite le 40 mila lire ricevute da « Ciao 2001 » per il resto aveva messo di tasca sua Macoratti. Tra i frequentatori spiccavano, appunto Serrenti e altri personaggi ambigui che magari si allontanano dopo due tre giorni. In totale il numero dei membri non supera mai i 20. Ma la polizia è sempre informatissima su ciò che avviene all'interno fuori di ciò che due agenti in borghese dentro il sono orecchie che sempre attende. Corre voce che qualcuno dentro il circolo prenda la droga e che insomma gli stupefacenti possono trovarsi con una certa facilità. Secondo alcuni è proprio per sfuggire a un arresto per traffico di droga che qualcuno magari si presta a « collaborare » con la polizia.

PONTE DELLA GHISOLFA

Nel circolo di Piazzale Laguarda a Milano l'ingresso è libero la sera e un via vai. Qualcuno ci va per curiosità una sera e poi scoppia. « Negli ultimi tempi - dicono alcuni - una schiera di sbandati si è unita agli elementi più politicizzati su queste « debolezze ideologiche » che aver fatto leva finalmente gran parte degli altri sapendo dei trascorsi fascisti di Serrenti e Merlino. Comunque il Serrenti più volte a piazza Navona si è vantato di avere fatto parte della repubblicchetta di Salò e di avere scritto recentemente articoli per il settimanale fascista « Europa e civiltà ».

Tra i « vecchi » anarchici tradizio-

nali come Pinelli e gli « arrivi » del tipo di Valpreda nascono i contrasti. Molti sono i testimoni del litigio tra i due al termine del quale Pinelli scaccia il ballerino dandogli del provocatore. Da allora Valpreda s'isola i suoi con tatti milanesi, si fa vedere soltanto a quanto pare, dai suoi amici Leonardo Claps ed Anello D'Errico. Quest'ultimo secondo alcuni, avrebbe fornito in nome a Rosemnia Zublena le informazioni sugli anarchici alla polizia dopo gli attentati del 23 aprile. Fochissini al Ponte della Ghisolfa sapevano della esistenza del « 22 Marzo ».

ROBERTO MANDER

Dicassette anni ex della « Giovane Italia » unico dei cinque incriminati che non ha un alibi. In casa sua a quanto pare i poliziotti hanno trovato un pezzo di meccia. Tuttavia la notizia non è stata confermata.

BAGNOLI, BORGHESI, CARGANELLI

Tutti e tre hanno fornito un alibi per quel pomeriggio. Per i primi due è la testimonianza di Macoratti del « cobra » e degli altri che assistevano alla conferenza nel circolo. Per Carganelli invece c'è la parola della sorella la quale sostiene che il ragazzo era a letto con la febbre.

ANTONIO SERRENTI

Detto il « Cobra », Fascista, assaltato di sezioni PCI al grido di « Datemi i nastri! » (delle mitragliatrici), non che condannato per atti di violenza su una minorenni Amico di Mario Merlino e frequentatore del « 22 Marzo ». Macoratti sostiene che né lui né pro- veralmente gran parte degli altri sapevano dei trascorsi fascisti di Serrenti e Merlino. Comunque il Serrenti più volte a piazza Navona si è vantato di avere fatto parte della repubblicchetta di Salò e di avere scritto recentemente articoli per il settimanale fascista « Europa e civiltà ».

Il ragioniere della SIP conferma l'alibi per Bagnoli e Borghese

Macoratti: «Io li scagiono non sono un teste d'accusa»

UMBERTO MACORATTI - Trenten ne impiegato dalla SIP sposato alto nervoso spaventato. Lo hanno definito il super teste « io non sono certo un teste d'accusa - dice - casomai » il contrario perché non possono essere loro Mander e gli altri ragazzi ad aver fatto quello che si dice ». I poliziotti lo hanno interrogato da martedì a venerdì quasi senza interruzione dandogli da mangiare tre panini « Ho detto tutto sinceramente senza voler accusare nessuno anzi per scagionarli » e a « a capire era confuso stordito dall'interrogatorio. Nei suoi verbali figurano frasi come queste: « Passando dinanzi al milite ignoto Mander mi disse "bisognerebbe proprio buttargli due o tre bottiglie incen diare a questo schifo" ». « Bagnoli ogni tanto diceva che c'era bisogno di una azione esemplare ». « Valpreda sosteneva che bisognava farla finita con le chiacchiere ». Ecco queste fra si sarebbero uno degli elementi consistenti in mano agli investigatori, mentre accuse specifiche né fatti con creta (almeno da parte del super teste) ma soltanto parole che non possono certo definirsi probanti.

D'altra parte Macoratti fornisce l'alibi proprio a due degli accusati Borghese e Bagnoli. Il ragioniere della SIP infatti aveva cominciato ad agostato a frequentare il Circolo Bakunin di via Baccina conoscendo Mander, Bagnoli, Carganelli, Borghese in un secondo tempo Valpreda e, verso la fine di settembre anche Merlino. Quando si forma il « 22 Marzo » Mander almeno in un primo tempo rifiuta di farne parte perché in disaccordo con Valpreda. Macoratti si reca nel locale di Via del Governo Vecchio 4 o 5 volte il giorno basta per accorgersi che il circolo è tenuto d'occhio costantemente da poliziotti in borghese (infatti uno degli agenti lo saluta in questura con un « Toh guarda chi si vede »).



PIETRO VALPREDA finora l'unica « prova » è il riconoscimento del tassista



ROBERTO MANDER: è l'unico che non ha un alibi sicuro. Fra lui e Valpreda esisteva un forte disaccordo



EMILIO BAGNOLI il « super teste » sostiene che il pomeriggio degli attentati era alla conferenza nel circolo « 22 Marzo »



MARIO MERLINO più volte « collaboratore » della polizia, era stato ospite dei colonnelli greci

Domani i difensori leggono i verbali degli interrogatori

Nuovo teste sentito dal giudice istruttore - Domani sopralluogo a Milano

Sono stati depositati gli interrogatori degli imputati per gli attentati di Roma e per la strage di Milano. Il giudice istruttore dr. Cudillo pacati minuti prima di andar via dal palazzo di giustizia ha passato secondo una voce molto attendibile gli atti alla cancelleria e li ha così messi a disposizione dei difensori.

Ma il sabato e la giornata festiva di oggi impediranno agli avvocati di prendere visione di questi interrogatori prima di lunedì non sarà quindi possibile conoscere le prove delle accuse contro gli imputati. Alcune indiscrezioni però sono circolate a palazzo di Giustizia anche se non è facile valutare se esse rispondono al vero o sono ancora una volta « parole in libertà » come se non sono dette spesso in questi ultimi giorni da più parti per spingere alla mancanza di notizie. Una di queste voci afferma che il unico ad aver fatto alcune ammissioni nel corso degli interrogatori sarebbe stato Emilio Borghese. Qualcuno le definisce brucianti e alla procura si dice che in molti processi è bastato molto meno per rinviare a giudizio degli imputati. Queste considerazioni evidentemente non danno affare alla misura della reale consistenza degli elementi in possesso degli inquirenti anzi ribadiscono l'impressione (che però può essere anche sbagliata) che per quanto riguarda alcuni imputati non si vada alla di là di generiche affermazioni. Un'altra delle voci filtrate negli ambienti dell'ufficio istruttore riguarda l'alibi di Mario Merlino che si sapeva confermato da noti esponenti di destra i quali sarebbero stati con lui in un circolo la sera degli attentati. Sembra invece che l'alibi sia stato fornito da una donna che convive con un noto esponente fascista. La donna che abita in via Tuscolana, e due suoi figli si sarebbero recati spontaneamente al giudice istruttore per fornire un'altra collazione del fermo di Merlino. La cosa a quanto si dice è apparsa molto sospetta agli inquirenti.

Qualcuno dice che questa testimonianza è stata un abile manovra diversiva di Merlino precedentemente concordata con un intimo amico noto per la sua attività squadristica. Questo amico sarebbe proprio il giovane che convive con la testimone. Altre voci circolano con insistenza all'Alfacciano e riguardano in modo particolare la figura del nuovo teste che a quanto si dice se sarebbe stato interrogato dal dr. Cudillo. Non è stato possibile accertare chi sia e su cosa sia stato chiamato a deporre. Si dice anche che si tratta di un teste « teste » volontario un altro collaboratore della giustizia anche se a scoppio ritardato. Ma anche su questo personaggio ci dovrebbe essere un chiarimento con la lettura dei verbali. « E' invece qualcuno a pensare che gli avvocati non conoscano ancora e sono le dichiarazioni rese nel carcere di Regina Coeli al giudice istruttore da Valpreda. Il dr. Cudillo non sembra intenzionato, a quanto si dice a discutere la validità dei verbali perché contengono alcune affermazioni e spiegazioni che possono essere vagliate solo con un sopralluogo a Milano.

Poiché il giudice istruttore si reccherà domani pomeriggio nel capoluogo lombardo insieme con il sostituto procuratore, si può senza i difensori, è evidente che si tratta di una semplice verifica della veridicità delle affermazioni di Valpreda. E se l'ex ballerino avesse fornito nuovi elementi a suffragio del suo alibi, il giudice istruttore dovrebbe escludere. Dopo questo sopralluogo ce ne sarà un altro a cui interverranno i difensori ma sarà completamente o quasi dedicato alla ricostruzione del complotto dal taxi di Rolandi il pomeriggio della strage.

Come si vede tornano i motivi conduttori di questa inchiesta i motivi che sin dall'inizio l'hanno accompagnata. Primo tra tutti la necessità che gli imputati siano o poi in realtà gli attentatori, siano messi al muro presto in condizione di difendersi proprio perché non si dice che gli atti istruttori compiuti senza l'assistenza degli avvocati abbiano maggior peso di quanto ne dovevano avere. Secondo motivo è la necessità che si escludano i « teste » che non se sa, contro gli arrestati o alcuni di loro - ci sono per ora solo indizi.

La Voce repubblicana scriveva ieri che « le atmosfere di pesante disagio lo interessate speculazioni » e sospetta che qualcuno sino ai giudici si « farebbero se i cittadini indiziati di gravi crimini non fossero lo sciatoli soli di fronte agli inquirenti, ma avessero come una più umana giustizia penale ». « E' la possibilità di escludere « teste » non in grado di difendersi anche con l'ausilio tecnico.

Oggi si conclude all'EUR la conferenza di Federazione

Pioggia di abbonamenti all'Unità

Gli annunci salutati dagli applausi dei delegati - Successi nel tesseramento e nel reclutamento - Una delegazione di operaie della Pozzo

Anche ieri nella due sedute tenute nella sala della Fontana all'EUR della Conferenza provinciale della Federazione comunista romana...

La sezione Forte Bratetta ha annunciato di avere raccolto 4 abbonamenti all'Unità la sezione Portuense oltre agli abbonamenti già raccolti...

Significativi sono state anche ieri le comunicazioni sui successi riportati nella campagna di tesseramento e reclutamento Inducendo a questo proposito è l'annuncio fatto dalla cellula Fatme...

Tutti questi successi di successo nel tesseramento e nella campagna di diffusione della stampa comunista sono stati salutati da calorosi applausi...

Clamoroso e fulmineo colpo ladresco sotto gli occhi degli impiegati postali di Porta S. Paolo

VIA DALLE POSTE CON 200 MILIONI

«Dove va?» - «Debbo ritirare un pacco» e afferra il sacco con tutti gli incassi

E' accaduto alle 16,45 - Il cassiere stava pesando sulla bilancia il plico con i quattrini - Lo sconosciuto è fuggito su una motocicletta che era condotta da un complice: invano due impiegati hanno tentato di acciuffarli



L'esterno dell'ufficio postale dopo l'arrivo della polizia



Bruno Garavelloni e Elio Visone, gli impiegati testimoni del colpo



Duecento milioni «via» nel lo spazio di pochi secondi. È stato un furto colossale...

Erano passate da poco le 16,45. Nella grande stanza lunga oltre venti metri e attraversata al centro da una fila di tavoli...

Poi l'assalto la sorpresa. Con estrema rapidità senza dare il tempo al cassiere di rendersi conto di quanto stava accadendo...

Un impiegato delle poste che in quel momento si trovava davanti all'ufficio ha tentato di fermare i due. Appena ha visto il ladro uscire seguito dalle urla degli impiegati...

Anche Bruno Garavelloni, 24 anni uno dei postali che lavorano nello stesso ufficio ha tentato di acciuffare i fuggitivi. Quando ha visto la moto (secondo lui una «glebia») deviare nel prato...

Per la polizia giunta sul posto dopo diversi minuti non c'è stato altro da fare che rintracciare le testimonianze degli impiegati presenti al furto. Gli agenti naturalmente hanno anche istituito blocchi stradali in tutta la zona...

LA RAPINA DI MONTESACRO: IN ALTO MARE LE INDAGINI

Impossibile anche l'«IDENTIKIT»

Ora non ci sarà più nemmeno la speranza degli «identikit». I poliziotti infatti hanno dovuto rinunciare alla ricostruzione grafica dei «tapi» dei rapinatori di Montesacro...

I poliziotti brancolano nel buio anche nelle indagini per il clamoroso furto alla gioielleria di via della Maddalena, al Pantheon. Le ricerche proseguono con estrema difficoltà...

CASA DELLA RENNA

Advertisement for Casa della Renna featuring Roland's clothing. Text includes: SOLAMENTE NEL NEGOZIO DI VIA DEL CORSO, 513 (Piazza del Popolo). OFFRE A PREZZI ECCEZIONALI DI REALIZZO.

Advertisement for Leri clothing. Text includes: TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE. Per gestanti, neonati, bambini e giovanetti, saldi di ogni stagione a prezzi eccezionali.

Advertisement for WINTER clothing. Text includes: ATTENZIONE!! WINTER CONFEZIONI PER UOMO E SIGNORA. DA DOMANI ECCEZIONALE VENDITA.

Un casellante delle ferrovie impazzito riduce in fin di vita i congiunti

Colpi di scure contro moglie e figlio

L'agghiacciante episodio alle 16 nel casello dove abitava la famiglia - L'uomo ha infierito sui due, poi è fuggito: è stato travolto da un treno e gettato in un torrente - E' grave - I familiari sono moribondi

Piazza Fontana di Trevi e piazza Margana

Altre due isole pedonali



Altre due isole pedonali verranno annessi a quelle di piazza Navona e della Vittoria. Il sabato prossimo l'area sarà liberata dal traffico...

NELLA FOTO piazza Fontana di Trevi

Al colmo della follia ha afferrato una scure e ha abbassata come un maglio tre quattro cinque volte sulla testa della moglie e del figlio di 16 anni...

Il protagonista dell'agghiacciante episodio è Oreste Chiuppi 41 anni che abita al casello numero 29 che si trova sulla linea ferroviaria Roma-Frosinone in località Tor Mancina. La sua vittima sono la moglie Laura Serani 40 anni e il figlio Francesco 16 anni studente del secondo anno dell'istituto tecnico di Monterotondo.

La scure con cui il plico dopo il «dirittissimo» del liceo Roma-Frosinone che (ra partito da Roma alle 14,49 e sopraggiunto ed ha colpito i congiunti dietro quelle mura senza testimoni. Probabilmente si sta a una lite furiosa forse originata da tutti motivi: al tempo della quale l'uomo colto da una improvvisa crisi di follia ha afferrato una scure ed è cominciato a mazzare con più impazienza sui due congiunti fortissimamente colpiti dal lato del dorso dell'accetta. Quando infine ha visto riversa a terra e uno completamente svenuto (ed ha cernito sui banchi forse spinto di essere travolto di un treno fermandosi quindi su un ponticello).

Ma prima sono voluti passare dal casello per chiedere aiuto e qui hanno fatto l'agghiacciante scoperta a terra riversa in una pozza di sangue c'era la donna Laura Serani con la testa martoriata dalle ferite in un angolo la scure macchiata di sangue. I soccorritori senza perdere tempo hanno raccolto anche lei e l'hanno trasportata insieme al marito all'ospedale di Monterotondo.

Qui pure gravemente ferito alla testa era già stato ricoverato da poco il ragazzo Ernesto Chiuppi che dopo l'uscita del padre dal casello aveva raccolto le ultime forze ed aveva cercato di raggiungere a bordo di un motore la casa polea di un vicino Domenico Santarelli Caduto a terra pochi metri prima è privo di sensi e stato trovato da Pierluigi Frandino un guardiano della tenuta del ministero dell'agricoltura e poi soccorso anche dal Santarelli e da suo figlio Giuseppe.

Ma è bastato telefonare alla clinica per accertare che la notizia era priva di ogni fondamento. «Noi non ne sappiamo nulla - hanno detto - non ci siamo proprio come possa essere nata questa notizia. Non attendiamo il dottor Barnard per i prossimi giorni. Se dovrà mai venire a Roma ciò avverrà in un futuro lontano».

Barnard non si trasferisce a Roma



Barnard si trasferisce a Roma per operare presso la clinica Moscati questa la notizia che si è rapidamente diffusa nelle redazioni dei quotidiani, in seguito ad alcuni «flash» d'agenzia straniera.

Advertisement for TOSCANO clothing. Text includes: TOSCANO ROMA PIAZZA DE APOSTOLI 70 TEL. 572220 603747. CONTINUA LA PIU' ECCEZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE sconti fino al 50% su tutti gli articoli di abbigliamento maschile.





Amicizia pericolosa



Si sono concluse in questi giorni a Roma le riprese del film «Lui per lei» di Claudio Risspoli...

Sulle scene romane

«W Amleto»: sì, ma quale?

Velleitario pasticcio teatrale realizzato da Sergio Graziani - Giancarlo Giannini protagonista

Sui muri di Roma campeggia un'ancora grosse scritte in bianco o in nero...

Fellini in America per presentare «Satyricon»

Federico Fellini è partito ieri in aereo per Los Angeles dove si reca in occasione della presentazione negli Stati Uniti del film «Satyricon»...

Giancarlo Giannini si produce vocalmente e gestualmente in «L'Amleto»...

Ancora un episodio di repressione il sindaco «censore teatrale» a Catania

Ha tentato di impedire le repliche dello spettacolo «Santa Maria dei Battuti» al Teatro Club

Dal nostro corrispondente

CATANIA 10. Un tentativo di stampo pretentivo occupantista e autoritario del sindaco di Catania...

La pubblicità dello spettacolo è stata tolta dai giornali cittadini di stamane...

le prime

Musica Nicanor Zabaleta a Santa Cecilia

Nicanor Zabaleta ha compiuto sessantatré anni il 7 gennaio...

È eccellente in pagine settembrine, sonate di Vivaldi, di Krumpholtz...

Cinema Slogan

Il tema sono otto di media regia di catoni...

Interrogazione comunista Al Senato il sequestro di «Woyzeck»

Dalla nostra redazione

CAGLIARI 10. Il decreto di sequestro del copione di Woyzeck di Georg Buchner...

Oggi intanto la questura di Cagliari ha smantolato la notizia...

Vibrata protesta dell'ARCI

La Giunta esecutiva dell'ARCI ha preso posizione sull'incredibile episodio occorso...

Un telegramma dell'Associazione scrittori di teatro

Avuta notizia dell'incredibile denuncia contro il regista Gianfranco Mazzoni...

Cristiano e Isabella in «Amedeo»

Tonino a Roma Ci tano e Isabella dopo il felice e to del loro precedente spettacolo...

Ultima dei balletti all'Opera

Alla ultima replica dello spettacolo di Balletti di corteo...

CONCERTI

ASS AMICI CASTEL S. ANGELO. Concerto della pianista Enza Bisi...

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini). Alle 17.30 e 21.30 l'ultimo due...

SCHERZINI E RIBALTE

Le sigle che appaiono accanto ai titoli del film...

A = Avventuroso, B = Comico, C = Documentario, D = Drammatico, E = Giallo, F = Musical, G = Sentimentale, H = Storico, I = Fantastico, L = Letterario, M = Musical, N = Sentimentale, O = Storico, P = Fantastico, Q = Letterario, R = Musical, S = Sentimentale, T = Storico, U = Fantastico, V = Letterario, W = Musical, X = Sentimentale, Y = Storico, Z = Fantastico.

TEATRINO DEL CANTASTO

RE (ex Settepartito) Vicolo dei Panteri 57 - Telefono 585605. Alle 22.00 Fernando Di Leo...

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 362.153). Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà...

MONDIAL (Tel. 834.876)

NEW YORK (Tel. 780.271). Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti di Albert I C (V. Lungara) tel. 650.464. ore 18.00 - 20.20. L'ANGELO AZZURRO...

Terze visioni

BORGATA FINOCCHIO. Dieci predatori la mia pistola. DIFETTI RONDINI. La mia pistola internazionale...

Secondo visioni

ACQUA. Il commissario Pepe con i ragazzi. ADRIACINI. Il mio gangster...

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM. Cura dermatologica (ambulatoriale o con ricovero) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE...

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionale organizzazione democratica con tariffe RC Auto eccezionali. PRODUTTORI Roma. Agenzia Telefonare ore ufficio 487.936 - 487.872.

TEATRINO DEL CANTASTO

RE (ex Settepartito) Vicolo dei Panteri 57 - Telefono 585605. Alle 22.00 Fernando Di Leo...

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 362.153). Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà...

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini). Alle 17.30 e 21.30 l'ultimo due...

CONCERTI

ASS AMICI CASTEL S. ANGELO. Concerto della pianista Enza Bisi...

CINEMA

Prime visioni. ADRIANO (Tel. 362.153). Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà...

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini). Alle 17.30 e 21.30 l'ultimo due...

MONDIAL (Tel. 834.876)

NEW YORK (Tel. 780.271). Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà...

FILMSTUDIO 70

Via degli Orti di Albert I C (V. Lungara) tel. 650.464. ore 18.00 - 20.20. L'ANGELO AZZURRO...

Terze visioni

BORGATA FINOCCHIO. Dieci predatori la mia pistola. DIFETTI RONDINI. La mia pistola internazionale...

Secondo visioni

ACQUA. Il commissario Pepe con i ragazzi. ADRIACINI. Il mio gangster...

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM. Cura dermatologica (ambulatoriale o con ricovero) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE...

ASCA ASSICURAZIONI

convenzionale organizzazione democratica con tariffe RC Auto eccezionali. PRODUTTORI Roma. Agenzia Telefonare ore ufficio 487.936 - 487.872.

La seconda giornata di dibattito alla Conferenza provinciale di organizzazione



Uno scorcio della Sala delle Fontane all'EUR ove si svolgono i lavori delle conferenze

Azione politica e unità del partito nel dibattito dei comunisti romani

Una discussione franca e ampia — 130 compagni iscritti a parlare — Le lotte operie, l'evoluzione degli orientamenti dei giovani, l'offensiva repressiva al centro degli interventi Il PCI nella lotta per riforme e lo sviluppo della democrazia — L'intervento di Cossutta

La ricerca di una risposta coerente alla esigenza di ricondurre tutte le energie del partito ad un impegno unitario di azione politica ha costituito il filo conduttore del dibattito svolto ieri a Roma alla Conferenza di organizzazione della federazione del PCI.

La ricerca di una risposta coerente alla esigenza di ricondurre tutte le energie del partito ad un impegno unitario di azione politica ha costituito il filo conduttore del dibattito svolto ieri a Roma alla Conferenza di organizzazione della federazione del PCI.

La ricerca di una risposta coerente alla esigenza di ricondurre tutte le energie del partito ad un impegno unitario di azione politica ha costituito il filo conduttore del dibattito svolto ieri a Roma alla Conferenza di organizzazione della federazione del PCI.

La ricerca di una risposta coerente alla esigenza di ricondurre tutte le energie del partito ad un impegno unitario di azione politica ha costituito il filo conduttore del dibattito svolto ieri a Roma alla Conferenza di organizzazione della federazione del PCI.

La ricerca di una risposta coerente alla esigenza di ricondurre tutte le energie del partito ad un impegno unitario di azione politica ha costituito il filo conduttore del dibattito svolto ieri a Roma alla Conferenza di organizzazione della federazione del PCI.

Dal 18 al 25 gennaio

Settimana dell'Unità

Impegno particolare nella raccolta degli abbonamenti - Il 25 diffusione straordinaria del nuovo Esecutivo nazionale degli AU

Il Comitato Nazionale della «Associazione Amici dell'Unità» riunitosi nella giornata di venerdì 9 gennaio, dopo averne ampiamente discusso i problemi di politica e di organizzazione della stampa e propaganda, ha approvato il piano di lavoro per la settimana dell'Unità.

Il Comitato Nazionale della «Associazione Amici dell'Unità» riunitosi nella giornata di venerdì 9 gennaio, dopo averne ampiamente discusso i problemi di politica e di organizzazione della stampa e propaganda, ha approvato il piano di lavoro per la settimana dell'Unità.

Il Comitato Nazionale della «Associazione Amici dell'Unità» riunitosi nella giornata di venerdì 9 gennaio, dopo averne ampiamente discusso i problemi di politica e di organizzazione della stampa e propaganda, ha approvato il piano di lavoro per la settimana dell'Unità.

Il Comitato Nazionale della «Associazione Amici dell'Unità» riunitosi nella giornata di venerdì 9 gennaio, dopo averne ampiamente discusso i problemi di politica e di organizzazione della stampa e propaganda, ha approvato il piano di lavoro per la settimana dell'Unità.

24 persone sul banco degli imputati

Incomincia domani il processo per i «fatti» di Pisa

Dure le accuse: adunata sediziosa, porto abusivo d'armi, blocco stradale, lesioni aggravate, resistenza e violenza a pubblico ufficiale - Durante le aggressioni fasciste e poliziesche dell'ottobre scorso fu ucciso il giovane Pardini

Dal nostro corrispondente

Lunedì 22 gennaio il tribunale di Pisa inizia il procedimento penale a carico di 24 tra studenti operai e semplici cittadini incriminati per i fatti dell'ottobre scorso. Le accuse sono di natura sediziosa, porto abusivo d'armi, blocco stradale, lesioni aggravate e alla resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

Si vuole liberare la belva di Marzabotto?

Il criminale Reder trasferito in ospedale

Il nazista Walter Reder, la belva di Marzabotto che sta a torto in carcere militare, è stato trasferito in ospedale per le sue gravi condizioni di salute. Il suo trasferimento è stato deciso dalla commissione medica.

Dalla conferenza del PCI un invito alle altre forze politiche

EMILIA: LA PROPOSTA UNITARIA DEI COMUNISTI PER LA REGIONE

Autogoverno democratico e riforme al centro del dibattito — I rapporti fra l'ente locale e la fabbrica — Oggi si concludono i lavori con il discorso del compagno Pietro Ingrao

Dal nostro inviato

BOLOGNA 10. Un partito vivo ricco di iniziativa ma anche preteso ad analizzare i meccanismi del proprio lavoro politico di ogni forma di tirannismo, questo il quadro offerto dagli interventi dei moltissimi delegati che si sono succeduti alla tribuna della terza conferenza dei comunisti emiliani aperti ieri nel salone dell'Autostazione di Bologna con la presidenza del segretario regionale Sergio Cavina della direzione.

BOLOGNA 10. Un partito vivo ricco di iniziativa ma anche preteso ad analizzare i meccanismi del proprio lavoro politico di ogni forma di tirannismo, questo il quadro offerto dagli interventi dei moltissimi delegati che si sono succeduti alla tribuna della terza conferenza dei comunisti emiliani aperti ieri nel salone dell'Autostazione di Bologna con la presidenza del segretario regionale Sergio Cavina della direzione.

BOLOGNA 10. Un partito vivo ricco di iniziativa ma anche preteso ad analizzare i meccanismi del proprio lavoro politico di ogni forma di tirannismo, questo il quadro offerto dagli interventi dei moltissimi delegati che si sono succeduti alla tribuna della terza conferenza dei comunisti emiliani aperti ieri nel salone dell'Autostazione di Bologna con la presidenza del segretario regionale Sergio Cavina della direzione.

BOLOGNA 10. Un partito vivo ricco di iniziativa ma anche preteso ad analizzare i meccanismi del proprio lavoro politico di ogni forma di tirannismo, questo il quadro offerto dagli interventi dei moltissimi delegati che si sono succeduti alla tribuna della terza conferenza dei comunisti emiliani aperti ieri nel salone dell'Autostazione di Bologna con la presidenza del segretario regionale Sergio Cavina della direzione.

Il 13 e 14 assemblea nazionale delle Forme Associate

Il Centro Nazionale per lo sviluppo delle forme associate e cooperative si terrà a Roma il 13 e il 14 gennaio. L'assemblea nazionale delle Forme Associate sarà presieduta dal compagno Pietro Ingrao.

Regis Debray (secondo Moravia) potrà essere amnistiato

Il senatore Eugenio McCarthy che si trova a Mosca per un soggiorno privato si è recato oggi all'ambasciata del Vietnam del Nord nella capitale socialista ed ha avuto un colloquio con alcuni funzionari diplomatici americani ed ha incontrato il rappresentante dell'ambasciata vietnamita a Mosca.

Incontro a Mosca di McCarthy con i rappresentanti di Hanoi per i dispersi in Vietnam

Il senatore Eugenio McCarthy che si trova a Mosca per un soggiorno privato si è recato oggi all'ambasciata del Vietnam del Nord nella capitale socialista ed ha avuto un colloquio con alcuni funzionari diplomatici americani ed ha incontrato il rappresentante dell'ambasciata vietnamita a Mosca.

centenario della nascita di LENIN

Raccogliendo un appello unitario delle strutture direzionali nazionali anche le organizzazioni provinciali giovanili della FGCI del movimento giovanile socialista della Federazione giovanile del PCI e dei giovani della DC hanno lanciato un appello con un mandato a tutti gli studenti e ai lavoratori del proletariato di stato inoltre diramato alla stampa un comunicato nel quale si esprime una forte condanna contro la guerra di aggressione imperialista e si chiede che il massacro cessi con l'immediato ritiro delle truppe USA.

Il secondo elenco degli abbonati sostenitori all'«Unità»

I giorni in mediamente succeduti alle feste hanno visto ripulirsi con maglie e in età il lavoro per la raccolta degli abbonamenti ed arrivare numerosi gli abbonamenti nuovi ed i rinnovi. Una parte del ritardo segnalato a dicembre viene recuperato e gli impegni vengono confermati. Pubblichiamo presto i dati fedelazione per fedelazione.

Abbiamo bisogno di fare più in fretta e abbiamo bisogno di fare di più. Dando ogni notizia di un secondo elenco di abbonamenti sostenitori invitiamo tutti i compagni che non possono fare ad inviare il loro subito. Chiediamo a tutti i compagni che si sono impegnati per questo lavoro di sollecitare quelli ai quali devono rivolgersi se si attendere altre sollecitazioni da noi.

La preparazione della campagna elettorale la risposta alle repressioni la protesta contro l'atteggiamento della stampa padronale si mantengono anche facendosi giungere a un numero più grande di lettori «l'Unità» e sostenendola finanziariamente in un momento particolarmente duro.

Bisogna chiedere a tutti di fare qualche cosa per il nostro giornale. Bisogna ottenere da un numero sempre più grande di lavoratori che conoscano «l'Unità» che è stata con loro nella lotta vitiosa come la loro giornale.

Di seguito il secondo elenco di compagni sottoscrittori: Albero del Partigiano, Omega (NO), Lodovico Angelini, Taranto Associazione Provinciale Cooperative e Agricole, Indiana Salvatore Baccichini, Trappese, Bar Giuseppe, Torino Marcello Belluso, Torino Giacomo Besati, Torino Vito Bernardino, Pisa Oreste Bizzarri, Bologna Ricciardi, Benedetto Milano Giovanni Bugnion, Olmesa Rivera, TO Umberto Carida, Carlo Ghisari, Casa del Popolo, Guarino (SI), Lancia Chiara, Livorno Coop. Igitur, Salerno Coop. Igitur, Campanozza (VI), CRAI Pannocchia, Ponte a Golfo (PI), Liberto Iedi, Pistoia Giuseppe Fiore, Torino Nello Fontana, Rosinella (BS), Origgio Francesco, Lugli S. Rinaldo, Parma (PI) Roberto Pieschi, Parma Carlo Gaetano Gatrone, Torino Irma Giordano Lombardi, Valenza PO (AI) Franco Gervaso, Valenza PO (AL) Vasilio Gasparretti, Milano Clelia Gozzetti, Bologna Luciano Gotti, Valenza PO (AL) Mario Lombardi, Valenza PO (AL) Lega Muratori c/o CDL - Modena Ettore Malgrano - Taranto N. N. Ferrara PCI sez. di Coppo, Coppo (FP) PCI sez. di Campotondo, Campotondo (FB) Pizzo Polacco, Taranto Osvaldo Prochco, Alessandria Pico Giorgio Ponzano, Valenza PO (AL) Servio Peverani, Torino Giovanni Pecci, Milano Agostino Righi, Bologna Luigi Rossi Pomarance (PI) Vendico Ristoni, Marina di Pisa (PI) Sindacato PdL c/o C. E. Modena Sala macchine, Torino Pietro Spadaccini, Ponzano Mare (SP) Francesco Savati, Terni Raffaele Spettoli, Bologna Enzo Tiberti, Torino Marco Tazza, Ravenna Domenico Viceconti, Ferrara Superiore (FP) Mauro Verdiero, Asti Giuseppe Vignolo, Alessandria Angelo Ulgheri, Sesto S. Giovanni (MI) Enzo Zangelli, Colognara di Viadana (MN) Francesco Zagaria, Torino

centenario della nascita di LENIN

30 viaggi in URSS

Ogni settimana, da marzo a novembre, partiamo per MO-SCA con un'organizzazione di comunisti e di giovani comunisti. Molte compagnie e compagni potranno visitare la capitale dell'Unione Sovietica Leningrado e Volgograd con i viaggi appostamente organizzati dal PCI.

CALENDARIO DELLE PROSSIME PARTENZE

Letteratura
Un nuovo libro di Carlo Cassola
Il racconto
miniatura
di una coppia

Attraverso l'analisi psicologica di «Una relazione» il narratore toscano approfondisce i legami e i condizionamenti sociali dei suoi personaggi

Un libro nuovo di Cassola può prestarsi, nella situazione attuale ad accoglierne ambiguo. Può considerarsi anzitutto come un avvenimento di ordinaria amministrazione, con un'immane successo di vendite. Anche in Italia, negli ultimi vent'anni, si è formata una situazione che in Francia o in Inghilterra esiste da circa due secoli un autore che si è affermato con una o due opere si ritaglia un pubblico di fedelissimi nella più vasta massa dei lettori. Si può esaurire l'intera opera per il tipo di problematica o per le innovazioni artistiche che egli ha saputo introdurre. Ma molti rimangono affascinati al genere di opera, ai personaggi o all'ambiente o alla dimensione poetica e narrativa di una personalità letteraria.

Questa è tuttavia una situazione di mercato che si fa per prima cosa occorre accantonare proprio le pseudo-considerazioni degli estimatori dei successi all'americana (in letteratura ancora più che in politica). Da altra parte il mito di narratore che intona a Cassola s'è formato dopo la Liberazione è stato scosso dalla irruente polemica della neo-avanguardia con i suoi protagonisti del neo-realismo e, ancora più genericamente, contro il «naturalismo». Un'altra parte della critica militante, invece, gli rimprovera un passaggio sempre più deciso verso l'intimismo e verso preoccupazioni d'ordine psicologico. Infine ci sarebbe da dire qualcosa sull'affievolimento assunto durante gli anni sessanta dallo stesso Cassola che, nell'attività saggiistica (in parte fra l'altro sul solido borghese «Corriere della sera») piega su posizioni incerte, fra continui salti d'umore e mostrando a volte una voluta incomprensione degli sviluppi culturali di oggi.

C'è stata, dunque, una svolta nella storia personale e letteraria di Cassola? A parte coloro che respingono in blocco la sua opera (per le ragioni esposte sopra), c'è chi pensa di sì, che svolta ci sia stata a partire dal lungo racconto «Il soldato» (1958) a «Un cuore arido» (1961) a questo libro ultimo, e cioè «Una relazione» (ed. Einaudi, 1969 pp. 149, L. 1.800). L'editore parla di un «nuovo, delicato

capitolo della «commedia umana» che Cassola «componendo da anni». È inevitabilmente e chi contrappone a questi «delicati capitoli» i racconti ispirati dalla vicenda antifascista e resistenziale, da «Fausto e Anna» a «La casa di Via Valadier», ai «Vecchi compagni», dove la cornice storica era più netta.

Il libro va giudicato tuttavia, senza cadere a questi schemi. A Cassola è piaciuto e piace in ogni caso scoprire il proprio personaggio (o una animata galassia di personaggi) nella sua pura immagine. L'ambientazione scenica della quale si serve con la sua straordinaria mobilità delle situazioni descritte (o spesso riassunte) suggerite in semplici sfumature) porta in conclusione all'immagine netta di un personaggio quasi sempre esemplare.

In questo libro «Una relazione» intreccio e come sempre piuttosto lineare. Si tratta di un rapporto extra coniugale di un piccolo borghese, Mario Mansani, con una ragazza popolana considerata «facile e leggera». La giovane lavora come manicante a Livorno. Costretti a viaggiare l'uno e l'altra come «pendolari», i due s'incontrano da principio qualche volta e stanno assieme fra incomprensioni, dispetti e avvillimenti esercitati dall'uomo contro la somma e dignitosamente puntuzzati da quest'ultima. Poi Mansani è richiamato alle armi proprio a Livorno, in un periodo di addestramento di quaranta giorni nel corso della guerra di Elio più. Si fa l'occasione per ritrovarsi, a questo punto in un'atmosfera che fra loro è rovente e ci può essere un'atmosfera di «serio». Tuttavia l'uomo ha moglie e figli, la vicenda rimane una parentesi che si chiude allo sparire del termine stabilito dal «caso». Giovanna professa un amore per il marito proprio a Livorno, per una parte di bivio, rapidamente perduto. Nell'uomo prevale né la pietà né il dispetto e torna a sparare con la sua bava piccoloborghese («insozzante») la figura di Giovanna, in un misto di bievo e sentimento di colpa, e di soddisfatta riflessione sul proprio stato di ragione della disgrazia altrui.

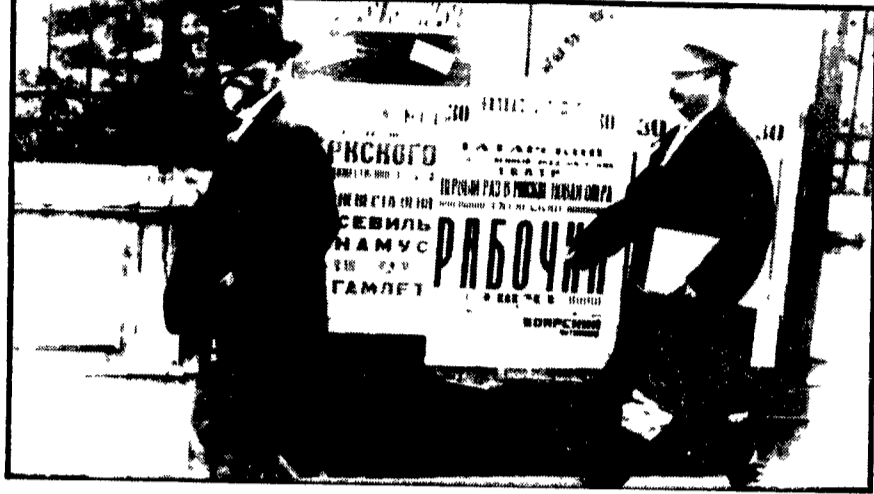
Se a prima lettura, tutto può apparire immutato — stile, movimento scenico, definizione e azione dei personaggi — in queste di menzione di racconto minuziosa che dà il vero limite alla narrazione di Cassola c'è da notare un notevole approfondimento dei connotati morali dei protagonisti, delle loro provenienze ambientali delle loro motivazioni ideologiche. Fra i narratori dell'Ottocento Cassola fa pensare a Merimee stesso, a quanto, per noi, quasi tutti utili ai fini dell'esposizione. Certo la trucidanza di personaggi come Carmen o Colomba sfuma nelle attenuazioni idilliche del narratore toscano.

Ma il lato più specifico di questa analogia è nel carattere esemplare attribuito ai personaggi. Questi proprio nel momento in cui l'autore riesce a scoprirli poeticamente sveano un di più un carattere di simbolo morale o di nostalgico rimpianto per una «virtù» di venuta insolita e che si può ancora intuire in un paese diverso o più arretrato (Spagna o Corsica) o in un angolo di provincia. E' cioè un'immagine di «esotismo storico» che nel caso di questo libro, è levitato anche da qualcosa di diverso. Attraverso la coppia di «Una relazione» si può seguire la dinamica di un conflitto di classe a livello non solo sentimentale ma con flutto tuttora aperto in cui la sconfitta sociale del momento è una via indicata come presupposto di una vittoria che è solo una lettura del mondo su la base di una diversa scala di valori può chiarire.

Michele Rago

Storia
L'opera di E. H. Carr sul «socialismo in un solo Paese»
L'URSS e l'Internazionale

Il Komintern e gli «organi ausiliari» — Dall'Internazionale Rossa dei sindacati a quelle dei contadini e dei giovani — La «bolscevizzazione» e Gramsci — Lenin politico e Lenin teorico — Inesattezze, sottovalutazioni e propensioni «diplomatiche»



Stalin e Kalinin si recano ad una riunione di partito a Mosca

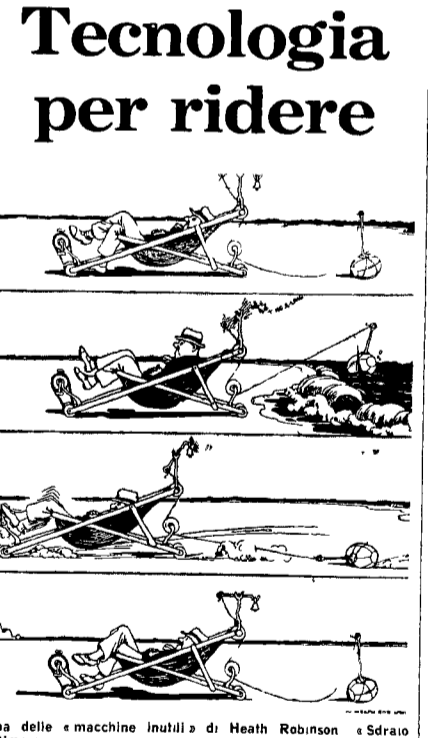
Via via che si succedono, nella traduzione italiana i volumi della grande Storia della Russia sovietica di E. H. Carr il lettore coglie la misura davvero eccezionale di questo lavoro che non ha l'equale nel mondo. Carr (nell'ottava edizione) di due studi di valore e come Massimo Salvadori e Carlo Giungari e la seconda parte de «I socialisti» è stato paragonato come classico e come avvio alla ricerca ulteriore all'opera del Thiers sulla rivoluzione francese. Non a caso il lavoro del Carr è stato paragonato come classico e come avvio alla ricerca ulteriore all'opera del Thiers sulla rivoluzione francese. Non a caso il lavoro del Carr è stato paragonato come classico e come avvio alla ricerca ulteriore all'opera del Thiers sulla rivoluzione francese.

La gioventù comunista italiana (n. 2) creata per estenderne e rafforzare le reti organizzative. Quando per gran parte siamo dinanzi alla ricostruzione di un biennio tra i più importanti nella storia dell'Internazionale comunista. Poiché non si può negare che il lavoro del Carr è stato paragonato come classico e come avvio alla ricerca ulteriore all'opera del Thiers sulla rivoluzione francese.

«consigliari» sempre vivi e presenti nella sua elaborazione. Ed ecco porsi così, un giudizio sul valore dell'opera dei Carr per quanto concerne la storia delle sezioni nazionali dell'Internazionale. Qui la logica di sintesi e anche di interpretazione dell'autore rivela un suo modo di intendere la storia che si può apprezzare meglio in tale contesto la capacità dello storico di delineare una certa dinamica dei gruppi dirigenti e la difficile dialettica tra il momento autonomo e la pressione centralista. Carr ha il tempo stesso, il quadro e spesso assai pallido, fino alla evanescenza giacché in esso non viene concesso il carattere specifico di ogni sezione che viene dalla sua composizione sociale dalle tradizioni nazionali dal «Storia» di ciascun paese dal lavoro di scuola di ispirazione marxista tutte cose che il Carr o gli altri tiene in conto.

Il discorso va in specie per gli altri partiti comunisti in più punti. Emerge qui — come era giusto — la figura di «operaio solitario» e Borghese che il Carr non ha mai studiato e che il suo modo di procedere con il suo metodo «scrupoloso» che gli consente di sintetizzare termini di un dibattito rigoroso e sintetico da buon ex diplomatico a tutte le sfumature ai vari aspetti istituzionali dei vari partiti comunisti e in ogni caso, non è vero che i Carr si sia mosso in Mosca nel 1923 (p. 152) e non è neanche vero che egli dal 1926 si «fissasse stabilmente

Schede
Tecnologia per ridere



Una delle «macchine inutili» di Heath Robinson «Sdraio antinimare»

L'anno della Luna e dunque anche l'anno in cui bisogna «far capire che la tecnologia è una cosa e la scienza è un'altra». Da questa premessa spiega in una brillante prefazione Marcello Bompiani la scelta dell'«Almanacco Letterario Bompiani 1970» e poi che sovente l'ironia può essere più efficace — specie in un tempo di letture rapide e sommarie — di un ponderoso e illeggibile ragionato. Ecco allora una Tecnologia ridere che scorre rapidamente con amara consapevolezza su le più tragiche bisacce paradossali «invenzioni» dell'umanità.

Il volume (L) piuzza nel passato e nel presente pur attecchendosi in una serie di capitoli rigidamente argomentati. Il lettore deve comunque tenere in conto che l'ironia è una via indicata come presupposto di una vittoria che è solo una lettura del mondo su la base di una diversa scala di valori può chiarire.

(1) Almanacco Letterario Bompiani, «Tecnologia ridens», lire 3.500

Ma le citazioni non si arrestano ai prevedibili classici in una sintesi insensata della follia tecnologica degli ultimi cento anni: si inseguono in tutto il volume i testi di assai brevetti regolarmente registrati, annunci economici, brevi racconti deliranti, o che merterebbero d'esserlo. Inevitabilmente il lettore deve concludere accettando la premessa che questo amaro ridere è una prima chiave per accedere a quel «tutto altro dalla tecnologia» che è la «realizzazione totale dell'uomo».

d. n. Paolo Spriano

Programmi Rai-Tv
Televisione 1 - contro canale

- 11,00 MESSA
12,00 I CANTI SPIRITUALI DI CAMALDOLO
12,30 MA PERCHÉ PERCHÉ SI?
13,30 TELEGIORNALE
14,00 A - COME AGRICOLTURA
15,00 CICLOCROSS, SPORT INVERNALI
17,00 LA TV DEI RAGAZZI
18,00 LA DOMENICA E' UN'ALTRA COSA
19,00 TELEGIORNALE
19,10 CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 CORSA
22,00 PROSSIMAMENTE
22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
23,00 TELEGIORNALE

LUI E L'ELI - Non è difficile individuare gli ascendenti del nuovo spettacolo Signore e signora sono le commedie musicali in Italia da «Gianni e Giovanna» e in particolare «L'orgoglio» quel giorno della tartaruga interpretato da Rascel e da Della Scala che fu programmato a suo tempo anche in televisione. La formula — a dimostrazione è bastata la prima puntata di Signore e signora — è in partenza senza dubbio migliore: più libertà e ricca di quelli dei «convenuti» un'elaborazione televisiva ampia e polivalente dei consumi spetta ai teatralisti. Qui più che mai è opportuno non esagerare. Le idee non vanno tutte nel testo e nella invenzione delle situazioni ma anche a sostegno di tutto la struttura del spettacolo. Basti a questo «eccetera» Altrimenti si rischia di cadere rapidamente nella nota.

- 17,15 LA SIGNORINA PELL' E' SPARITA
18,55 VIAGGIO IN SICILIA
21,00 TELEGIORNALE
21,15 IL CIRCO DI BILLY SMART
22,25 WEST SENZA TRUCCO
23,00 PROSSIMAMENTE

«Telemis» sempre vivi e presenti nella sua elaborazione. Ed ecco porsi così, un giudizio sul valore dell'opera dei Carr per quanto concerne la storia delle sezioni nazionali dell'Internazionale. Qui la logica di sintesi e anche di interpretazione dell'autore rivela un suo modo di intendere la storia che si può apprezzare meglio in tale contesto la capacità dello storico di delineare una certa dinamica dei gruppi dirigenti e la difficile dialettica tra il momento autonomo e la pressione centralista.

Radio

- GIORNALE RADIO ore 8, 13, 15, 20, 23
15,20 Musica della domenica
17,30 Caffè danzante
17,35 Culto evangelico
19,30 Messa
19,35 Salve ragazzi
19,45 Fermi la musica
21,35 Il circolo dei genitori
22,30 Contrappunto
22,35 Na di lei parade
22,40 Drifoglio
22,45 Teatrino comico
22,50 Concerto sinfonico
22,55 Concerto sinfonico
23,00 Concerto sinfonico

Il caso Bonifacio — A Zeta ha affollato con il caso Bonifacio un argomento che è stato discusso di un «caso» ma nel complesso non ne ha ricavato molto. «La vita migliore della vita» è un costrutto e il suo «caso» non è un caso. Il caso Bonifacio è un caso. Il caso Bonifacio è un caso. Il caso Bonifacio è un caso.

La settimana radio-tv

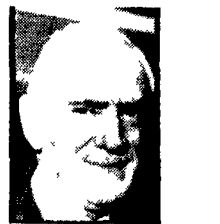
- IL RUGGITO DEL TOPO (TV - lunedì, 1°, ore 21)
IL MONDO VERSO IL '70 (TV - lunedì, 2°, ore 21,15)
DENTRO IL CARCERE (TV - martedì, 2°, ore 21,15)
MUSICA CONTEMPORANEA (Radio - martedì, 3°, ore 21,30)
IL RICHIAMO DELLA FRONTIERA (TV - mercoledì 1° - 21)
QUARTO POTERE (TV - mercoledì, 2°, ore 21,15)
L'EUROPA DEI SINDACATI (TV - giovedì, 2°, ore 22)
TV 7 (TV - venerdì, 1°, ore 21)
TRE CITTA' IN GUERRA (TV - venerdì, 2°, ore 22,15)
SIGNORE E SIGNORA (TV - sabato 1° - ore 21)
STEFANO JUNIOR (TV - sabato, 2°, ore 21,15)



Settimana nel mondo

Ritorno a Bruxelles

L'incontro di Bruxelles dei ministri degli esteri dell'UEO ha consentito un rapido scambio di vedute sui temi che erano già stati sul tappeto al « vertice » dell'Ala dei paesi del Mercato comune e al Consiglio della NATO, un dicembre l'allargamento del MEC alla Gran Bretagna, il dialogo con l'est, i preparativi per la conferenza pan-europea sulla sicurezza e le prospettive internazionali in generale.



STEWART Ostruzio

Nessuna novità spettacolare ne se ne attendevano, a distanza di poche settimane. Si sono avuti invece, da una parte, la conferma di un ristagno dall'altra ton e ac-

genericamente l'auspicio di soluzioni positive. Sarebbe tuttavia arduo affermare che Parigi e Londra, e, più in generale, i « sette », stiano facendo progressi in direzione di un linguaggio politico comune. La persistente assenza della Francia ne è una prova. E di questi giorni, d'altra parte, una nuova esplosione delle rivalità occidentali nel Medio Oriente attorno alla decisione francese di vendere i Mirage alla Libia, nella quale Stati Uniti e Gran Bretagna vedono un tentativo di soppiantare, nelle loro competizioni, posizioni che Londra ha avuto un'eco nella stessa Bruxelles, attraverso le stizzite polemiche del inglese Stewart.

In tema di dialogo con l'est, costui ha dato una interpretazione delle più chiuse, conforme all'atteggiamento ostruzionistico che Londra ha assunto verso la conferenza europea. Il rappresentante di Brandt, messo in difficoltà in questi giorni dall'opposizione estera e interna, è stato su questo terreno molto più cauto. Olandesi e lussemburghesi si sono limitati a riferire sui loro propri contatti con l'est. Più ampio ed aperto è sembrato, al confronto, l'intervento dell'on. Moro il quale si è detto interessato a introdurre nei rapporti con l'est « un elemento di dinamismo » e a favorire tanto una distensione quanto « una prospettiva di negoziato realistica », non limitata a « questioni marginali » ma tesa alla ricerca di « una pace stabile e sicura ». In questo spirito Moro guarda alla conferenza europea. Questa, però, deve essere « il coronamento di un grande negoziato, articolato in varie fasi e condotto nelle appropriate sedi », al quale l'Italia deve contribuire senza compromettere « l'attuale equilibrio », adoperandosi per evitare « un fraziona-



MORO « Elementi di dinamismo »

mento dei paesi europei » ed anzi vedendo nella « costruzione europea » un contributo al dialogo. Come conciliare iniziativa e immobilismo impegnativo e istanze ostruzionistiche? L'on. Moro non lo ha detto. Ed è a questo punto che i suoi « buoni propositi » sono sfumati in retorica, evitando un confronto non soltanto con i problemi politici della sicurezza europea indicati a Budapest, ma anche con le reali divergenze che oppongono gli alleati della « piccola Europa », e della NATO. In dicembre quelle divergenze avevano trovato nel comunicato atlantico di Bruxelles una provvisoria e macchinosa composizione verbale. A ben guardare Moro non è andato più in là di una lettura in chiave positiva di quel testo.

I ministri hanno parlato infine del deterioramento della situazione nel Medio Oriente. Attacchi israeliani contro il Libano per riaprire la crisi a Beirut « escalation aerea sul Canale sul Gortiano e alla soglia stessa del Cairo. Sono state espresse « preoccupazioni » e « auspici ». Neppure l'ombra di un cenno alla noni decisivi del conflitto.

Ennio Polito

NUOVI SVILUPPI DELLA CRISI NEL MEDIO ORIENTE

PARIGI: TEMPESTOSE REAZIONI ALLA VENDITA DEI «MIRAGE»

Assicurazioni del governo sui tempi dell'operazione, sulle clausole restrittive introdotte nel contratto e sui progressi degli sforzi diplomatici

Incontro fra un ministro spagnolo ed uno sovietico?

MADRID 10. Il giornale Pueblo e publico ha un articolo del suo direttore E. Muñoz Romero secondo il quale il 26 dicembre scorso il ministro degli esteri spagnolo Lopez Bravo e il vice ministro degli esteri sovietico Kovalev si sarebbero incontrati nell'aeroporto di Mosca ed avrebbero avuto un colloquio di tre ore. L'incontro sarebbe stato fortuito. L'aereo che trasportava Lopez Bravo a Mosca da Copenaghen sarebbe stato una sosta imprevista per ragioni tecniche nell'area di volo di Mosca. Secondo il giornale spagnolo i due ministri avrebbero parlato di scambi di informazioni del servizio diplomatico. L'on. Romero afferma che il fatto che « l'URSS ha interesse ad avvicinarsi al nostro paese così come molti spagnoli desiderano vedere normalizzati i rapporti tra i due paesi ».

Emergenza a Cipro

NICOSIA 10. Il governo di Cipro ha fatto sapere oggi di aver intenzione di introdurre leggi di emergenza che permettano l'arresto fino a tre mesi senza processo di attività dei terroristi greci in continuo aumento nell'isola.

Dal nostro corrispondente

PARIGI 10. La conclusione dell'accordo per la vendita alla Libia di cinquanta Mirage francesi - annunciata nella tarda serata di ieri - ha suscitato come era prevedibile una violentissima reazione negli ambienti sionisti pro israeliani e in tutti i circoli di Francia che oggi tovesciano sul governo ogni sorta d'accuse.

« Combat » titola su tutta la prima pagina « Un tradimento criminale » e scrive che questa cinquantina aerei super sonari « servono ad assasinar Israele ». Attivissimo l'« Aurore » la destra conservatrice si indigna per la « cattiva commedia » recitata da Pompidou e parla delle tremende responsabilità che un tale mercato comporta nella eventualità di un nuovo scontro tra i due stati. I più cauti detestano il « Figaro » che si chiede cosa può far sense di cinquanta aerei di questo tipo in un paese che conta appena un milione e trecento mila anime. E i socialisti in fine dopo aver notato che oggi la Libia è schierata come nemica di Israele denunciano « l'ipotesi dell'embargo » e deplorano che la Francia si privi in tal modo della possibilità di sviluppare una azione diplomatica neutrale alla ricerca di una pace negoziata nel Medio Oriente.

Questa eterogenea unanimità anti araba (non meno nuovo e tipico della società francese) si spiega in parte come nota oggi giustamente « Le Monde » con la presenza in forze degli « amici di Israele » nelle posizioni direttive o capitali per la formazione dell'opinione pubblica ma anche con il complesso arabo di una borghesia che ha avuto le sue maggiori glorie coloniali nell'Africa del nord che ne è stata cacciata che non ha mai digerito la lezione che ha preso a cuore la causa di Israele « slancio in funzione anti araba ».

Per il governo francese su un piano generale la fornitura dei cinquanta Mirage alla Libia ha almeno due obiettivi: sviluppare una politica di presenza nel Mediterraneo e per evitare come si dice al Quai d'Orsay, che questo mercato diventi uno specchio riservato al confronto esclusivo tra le flotte americana e sovietica e porre presso il governo di Tripoli la propria candidatura ad un posto privilegiato nello sfruttamento del petrolio libico.

Ma per placare la collera degli ambienti filo israeliani il governo francese si è affrettato a chiarire in via ufficiosa che la Francia scagionerà la consegna degli aerei su un certo numero di anni e tanto più comunicata fornirà il primo lotto e che il contratto è stato firmato nel 1971. Il contratto impegna inoltre l'acquirente a non cedere gli aerei ad altri paesi.

Inoltre gli stessi « ambienti autorizzati » hanno fatto capire che lo scagionamento delle consegne su un lungo periodo « lascerebbe alle quattro grandi potenze il tempo necessario per trovare un accordo sulle grandi linee di un regolamento negoziato del problema medio-orientale. A questo proposito è stato detto che le posizioni del partito si sarebbero sensibilmente avvicinate in questi ultimi tempi su un certo numero di punti e in parte colate su questi. L'URSS riconosce che tutti gli Stati del Medio Oriente Israele compreso hanno diritto alla so-

vrantia entro frontiere sicure e garantite. 2) L'URSS ammette che l'evacuazione delle truppe israeliane dai territori arabi occupati intervenga dopo il regolamento di pace. 3) Gli Stati Uniti riconoscono che la evacuazione e necessaria. 4) Le forze dell'ONU sostituirebbero le truppe israeliane nei territori occupati e si riterrebbero soltanto dietro avviso del Consiglio di sicurezza e dei quattro grandi. 5) I quattro sono d'accordo sulla libertà di navigazione nel canale di Suez e nello stretto di Tiran. 6) Lo stato di Gerusalemme potrebbe essere quello di una « città internazionale » pur conservando « il suo carattere israeliano ». 7) I rifugiati palestinesi avrebbero la scelta tra il ritorno in Israele e un'indennizzo nella loro residenza attuale.

Abbiamo motivo di pensare che questi sette punti vadano presi e il beneficio di inventiva tanto più che la formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

La formulazione data loro ne è indicativa. « sembra dire l'ambasciatore israeliano ».

Per attuare gli accordi di Tripoli

Riunione dei ministri di RAU Libia e Sudan

IL CAIRO 10. Da domani i ministri degli esteri d'Egitto, Libia e Sudan si riuniranno al Cairo per studiare l'attuazione dell'accordo concluso recentemente a Tripoli. I capi di stato dei tre paesi che mirano al rafforzamento della cooperazione politica, economica e militare fra i tre stati i ministri decideranno anche la composizione delle commissioni politiche tecniche militare economica e culturale incaricate di curare l'applicazione dell'accordo.

In una corrispondenza da Tripoli l'agenzia egiziana MEN annuncia che per la prima volta sono stati inviati i nomi dei membri del consiglio della rivoluzione libico presieduto dal col. Ghaddafi. Gli altri 10 membri sono: cap. Abdel Salam Ghud, cap. Kohhtar Abdal Jah El G. u. cap. Basem El Saghir, Hani, cap. Abdel Mo-

El Taher El Hani, cap. Mustafa El Khatun, cap. Khoury El F. Hamdi, cap. Abu Bakr Yunus, cap. A. U. Al Hamza, cap. Omar Abdallah El Mahsh, cap. Mohammed Abu Bakr El Maki. Secondo la « Men » sarebbe imminente il rimpasto del governo.

Al « Ahrar » riferisce che una inchiesta in corso sul difetto del carrello del « Boeing 707 » di Nasser difetto che si schio di provocare una catastrofe durante l'atterraggio a Bengasi. Secondo il quotidiano per due volte in precedenza il carrello aveva tentato a funzionare e cioè durante gli atterraggi a Rabat e ad Algeri. Secondo i primi risultati dell'inchiesta il lotto di questo carrello potrebbe essere l'accumularsi di polvere e un leggero stato di ruggine formati sugli apparecchi di comando. Secondo la Associated Press, il guasto è dovuto a negligenza nell'opera di controllo e di pulizia.

Le voci circa l'esistenza di un'operazione sabotatrice ovviamente non mancano ma per il momento non hanno trovato conferma.

Un portavoce militare ha annunciato al Cairo che « squadre » di caccia bombardieri della RAU hanno attaccato a ondate successive la principale base israeliana di missili (Hawak) concentramenti di truppe ed artiglieria nella zona di Ras Sudar. Sulla sponda orientale del Golfo di Suez gli apparecchi attaccanti che volavano a bassa quota hanno registrato diversi colpi diretti sulla base missilistica provocando l'esplosione di alcuni missili in aria. Sono state inoltre distrutte le stazioni della antiaerea israeliana e sono stati provocati incendi in accampamenti.

Tutti gli apparecchi sono tornati indietro da questa operazione che il portavoce ha definito la più importante missione aerea compiuta finora dalla aviazione egiziana.

Secondo un portavoce militare israeliano, due aerei egiziani « Sukhoi » di fabbrica sovietica sono stati abbattuti con missili Hawk.

Il portavoce ha aggiunto che ieri sera due guerreglie arabi sono stati uccisi i suoi del ponte Damiah al Goida no in uno scontro con una pattuglia israeliana che volava a bassa quota. Per conto un portavoce giordano ha annunciato che è stato respinto con perdite un tentativo di una pattuglia israeliana di atterrare l'orsale il fiume a nord del ponte di Hussein nella zona di Umm Nahel.

Rivelazioni d'un antropologo americano che indagò sull'eccidio

200 CIVILI MASSACRATI DALLE TRUPPE DI SEUL

La strage avvenne nella provincia di Phu Yen nel 1966 - Il comando USA bloccò l'indagine e impose il silenzio sull'orrendo episodio - Questi massacri « rientrano nel quadro di una politica deliberata e sistematica » dice lo studioso - Nuova « giornata di protesta » in USA indetta per il 15

Auspicio di Ulbricht

Entro gli anni '70 rapporti con Bonn

Dal nostro corrispondente

BERLINO 10. « Non voglio perdere la speranza che nonostante le manovre delle forze di estrema destra i rapporti politici nella Germania federale si sviluppino in modo tale che negli anni settanta possa trovarsi qui tra noi anche un ambasciatore della Repubblica federale tedesca ».

Una politica realista. Premessa di una tale politica è il riconoscimento dello status quo sorto dalla seconda guerra mondiale e quindi delle frontiere tra le due Germanie e della linea Oder-Neisse. Pace e sicurezza esistono che Bonn si liberi del peso della politica fallimentare della CDU/CSU e si dichiari disposta a instaurare con la RDT rapporti a parità di diritti e sul piano internazionale.

NEW YORK 10.

Un nuovo massacro di civili nel Vietnam del Sud è stato rivelato oggi dal New York Times. Gli autori i mercenari sud-coreani operanti nella provincia di Phu Yen 300 km a nord est di Saigon il periodo 1966. L'autore delle rivelazioni è un giovane antropologo americano, Terry Rambo di 29 anni. Rambo si era recato nel 1966 nel Vietnam del Sud per effettuare una indagine sul problema dei profughi finanziata dal Dipartimento della Difesa. Nella provincia di Phu Yen egli intervistò più di 2000 profughi molti dei quali gli dissero di essere fuggiti dai loro villaggi per sfuggire alle atrocità dei marines del corpo di spedizione sud-coreano che uccidevano « non soltanto per rappresaglia, ma anche senza alcun motivo ». Dai profughi Rambo raccolse testi, monziane sull'uccisione di almeno duecento civili.

Sulla base degli elementi raccolti il giovane antropologo fece un rapporto ai comandi americani ma alcuni alla ufficiale gli ingusero di non parlare a nessuno dei risultati e di interrompere la sua indagine. Tuttavia non essendo un militare Rambo non si è ritenuto vincolato da questi ordini ed ora nella sua casa di Honolulu ha rivelato quanto aveva appreso al corrispondente del New York Times. Egli ha sottolineato che i massacrati comunisti e mercenari sud-coreani avevano sciocato

vivi dei prigionieri come « monito » per le popolazioni. In certe occasioni intere unità sud-coreane sono state impiegate in una politica di « rapporti cordiali » con la popolazione. « Una volta rassicurati i comandi coreani le loro intenzioni approfittavano della situazione creata per cogliere di sorpresa la popolazione di intere zone deportata e radere al suolo i villaggi nel quadro della politica di « pacificazione ».

Il comando sud-coreano ha naturalmente smentito le rivelazioni di Rambo ma le prove sono schiacciati. Il Pentagono ha invece ammesso di avere ricevuto un rapporto di Rambo circa le loro intenzioni di non averlo ancora « analizzato ».

Intanto il « nuovo comitato di mobilitazione americano (New Mob) ha annunciato ieri di aver scelto il 15 gennaio anniversario della nascita del pastore Martin Luther King per la sua prossima « giornata nazionale di protesta » contro la politica repressiva del governo ». Il comitato di mobilitazione, più noto sotto il nome di « Mob » era stato il fautore della grande manifestazione di massa contro la guerra del Vietnam che aveva riunito circa 500 mila persone a Washington il 15 novembre scorso.

SAIGON 10. I B52 hanno di nuovo intensificato le loro incursioni sul Vietnam del sud sgancando nelle ultime ventiquattro ore oltre mille tonnellate di bombe in sette bombardamenti a tappeto a un centinaio di chilometri da Saigon.

Protesta contro l'orrenda morte di 5 lavoratori negri

La bandiera rossa a Parigi sulla sede confindustriale

I manifestanti hanno voluto attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sullo scandaloso sfruttamento degli immigrati - Fra i dimostranti gli scrittori Genet e Duras



PARIGI - La polizia presidia la sede degli industriali

Dal nostro corrispondente

PARIGI 10. La bandiera rossa sulla sede del « Comité national du patronat français » la Confindustria di Francia è quanto meno potuto vedere stantissima con un certo sbalordimento i parigini che verso le 11.30 transitavano in Rue Pierre Premier de Serbie dove appunto sono installati gli uffici del CNPF.

Ma l'illusione è durata poco. L'intervento massiccio della polizia ha fatto capire che non era stato un industriale contestatario a issare la bandiera operaia ma un nutrito gruppo di manifestanti appartenenti ai « Comitati d'azione ».

Penetrati nella sede del CNPF essi hanno distribuito volantini su cui era scritto « Dalle officine prigione ai dormitori sepolcro ». « No al capitalismo assassino ». « No ai dormitori anticamera della camera mortuaria ». I manifestanti - all'ora in cui avevano luogo i funerali dei cinque lavoratori negri morti assuffati in un dormitorio per immigrati - volevano così attirare l'attenzione dell'opinione

pubblica sulla scandalosa situazione in cui sono sottoposti migliaia di immigrati sfruttati sui luoghi di lavoro e sui luoghi di riposo da imprenditori senza scrupoli che organizzano dormitori collettivi a prezzi devastanti senza rispettare le più elementari norme dell'igiene e della sicurezza.

Le forze di polizia hanno rapidamente bloccato i manifestanti all'interno del palazzo e ne hanno fermati e interrogati sul posto una ottantina tra questi gli scrittori: Marguerite Duras e Jean Genet. Rimasti nei locali del CNPF per circa un'ora e mezzo i manifestanti avevano rispettato il lavoro degli imprenditori e le installazioni degli uffici.

Un'altra manifestazione si è svolta a Ivry alla periferia sud di Parigi dove circa seicento lavoratori africani non occupato una fabbrica di cioccolato abbandonata attualmente adibita a dormitorio. Ai manifestanti si sono uniti anche alcuni scrittori come Michel Leiris e Jean Pierre Fave avvocati e rappresentanti della Lega dei diritti dell'uomo.

Articolo del «Rude Pravo»

Duro attacco a Smrkovsky

Dal nostro corrispondente

PRAGA 10. Il « Rude Pravo » porta oggi un duro attacco all'ex vicepresidente del parlamento Josef Smrkovsky il quale viene accusato fra l'altro di sfrontata ambizione personale (che sarebbe stata la principale causa della crisi che si ebbe un anno fa al momento di eleggere il presidente dell'Assemblea federale) in un lungo articolo intitolato « Chi è su ordinazione ».

Il « Rude Pravo » ricorda che Smrkovsky viene anche accusato di non avere rispettato le decisioni adottate.

Le ex vicepresidente del parlamento dice ancora: « Rude Pravo » è stato giustamente espulso dal CC del partito e si è ritirato e in pensione ed egli ha finito il suo sacco di po; il suo partito due fac (solo due) e in questo senso ( ) non è più un avversario o l'attaccato. Egli giunge infine che « parla ancora di Smrkovsky perché « le ci si che durante un anno furono legate a suo nome e alle sue ambizioni ».

Il « Rude Pravo » ricorda che il « Prace » patlo è un possibile scio

Advertisement for Astra Superior razors, featuring a map of Italy and the text: 'Un prodotto del lavoro socialista per i lavoratori italiani', 'ASTRA SUPERIOR LA LAMA CECOSLOVACCA', 'UNA LAMA 12 RASATURE!', 'Usatela: constaterete che la tecnologia cecoslovacca non teme alcun confronto', 'Richiedetela al vostro abituale fornitore e in tutti i negozi coop', 'ASTRA ITAL A 511', '80137 - NAPOLI - PIAZZA CAVOUR, 9'.